



Associazione **T**emporanea di **S**copo
Val d'Alpone - faune, flore e rocce del Cenozoico

IL PIANO DI GESTIONE DEL SITO SERIALE

L'ECOSISTEMA MARINO DELL'EOCENE
NELLA VAL D'ALPONE: BOLCA,
SAN GIOVANNI ILARIONE, RONCÀ



Indice

Tavola degli acronimi e delle abbreviazioni.....	3
1. Introduzione	4
2. La giustificazione dell'iscrizione: la Dichiarazione di Eccezionale Valore Universale	8
2.1 Criterio di iscrizione (VIII).....	8
2.2 L'integrità del sito seriale.....	9
2.3 I valori e i significati della proposta di candidatura a fondamento del Piano di Gestione.....	14
3. La protezione legislativa del sito	15
3.1 Rapporto tra gli strumenti di pianificazione vigenti e il Piano di Gestione.....	17
4. la struttura di governance del sito pre e post riconoscimento	19
5. Quadro conoscitivo delle condizioni esistenti nel sito, problemi ed opportunità.....	23
5.1 L'ambiente naturale della Val d'Alpone che contiene i giacimenti del sito seriale e le pressioni dello sviluppo.....	24
5.2 Le pressioni dello sviluppo.....	27
5.3 La gestione dei visitatori	28
5.4 La ricerca scientifica.....	34
5.5 La raccolta dei fossili e la loro conservazione.....	36
5.6 La promozione turistica	37
5.7 Le risorse.....	40
6. Le progettualità del Piano di Gestione: visione, obiettivi, finalità e azioni	42
6.1 Obiettivi, finalità ed azioni.....	43
7. Indicatori e monitoraggio	46
a) Indicatori per l'integrità dei valori paleontologici.....	46
b) indicatori per l'integrità dell'ambiente naturale	47
8. Attuazione del Piano	48
Lavori/opere consultate	49
Gruppo di lavoro.....	50

Tavola degli acronimi e delle abbreviazioni

A.T.S.	Associazione Temporanea di Scopo “Val d’Alpone – faune flore e rocce del Cenozoico”
A.T.S. New	Il nuovo soggetto gestore del sito
C.T.S.	Comitato Tecnico Scientifico dall’Associazione “Val d’Alpone – faune flore e rocce del Cenozoico”
CBCP	Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. N.42 del 22 gennaio 2004 aggiornato con successive modifiche ed integrazioni)
ICOMOS	Consiglio internazionale dei monumenti e dei siti (International Council on Monuments and Sites)
IUCN	Unione internazionale per la conservazione della natura e delle risorse naturali ((International Union for Conservation of Nature)
OG	Linee Guida Operative (Operational Guidelines for the implementation of the World Heritage Convention)
OGD	Organizzazione di Gestione della Destinazione Turistica in Veneto
OUV	Eccezionale Valore Universale (Outstanding Universal Value)
PATI	Piano di Assetto del Territorio Intercomunale
PI	Piano degli Interventi
PRG	Piano Regolatore Generale
PTCP	Piano territoriale di Coordinamento Provinciale
PTRC	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento
SWOT	Strengths (punti di forza), Weaknesses (punti di debolezza), Opportunities (opportunità) e Threats (minacce)
UNESCO	Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura, la Comunicazione e l'Informazione (United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization)
WHC	Centro del Patrimonio Mondiale
WHL	Lista del Patrimonio Mondiale (World Heritage List)

1. Introduzione

Il patrimonio geopaleontologico della Val d'Alpone segna e contraddistingue l'identità storica della valle e le comunità locali si riconoscono in modo simbolico in alcuni di questi elementi. Allo stesso tempo, questo patrimonio paleontologico formato da documenti fossili naturali è in grado di descrivere e raccontare la storia dell'ecosistema marino eocenico del pianeta Terra (per una descrizione più precisa si veda Annex5, parte 2.a Descrizione del patrimonio candidato).



Proteggere il bene che si intende proporre per l'iscrizione nella WHL, implica un'azione di tutela e conservazione dei reperti fossili, dei giacimenti che li contengono e dell'ambiente che li custodisce.

Come richiesto dalle Operational Guidelines (di seguito OG) per ogni nuova proposta d'iscrizione nella World Heritage List (di seguito WHL) questa deve essere accompagnata e sostenuta da un Piano o Sistema di Gestione (Par. 108). La proposta d'iscrizione nella WHL del sito *"L'ecosistema marino dell'Eocene nella Val d'Alpone - Bolca, San Giovanni Ilarione, Roncà"* chiede che venga riconosciuto questo valore eccezionale per l'umanità secondo il criterio (viii), ossia *"Costituire una testimonianza straordinaria dei principali periodi dell'evoluzione della terra, comprese testimonianze di vita, di processi geologici in atto nello sviluppo delle caratteristiche fisiche della superficie terrestre o di caratteristiche geomorfiche o fisiografiche significative"*.

I giacimenti/affioramenti fossiliferi del sito a vertebrati e invertebrati dell'Eocene marino sono beni di valore eccezionale poiché rappresentano significativi esempi naturali dei grandi eventi della storia del pianeta Terra nella sua più lontana epoca geologica: l'Eocene. I fossili sono beni non rinnovabili e la loro protezione è necessaria non solo nella loro integrità fisica, ma anche per la funzione e il significato che essi rivestono per le comunità attuali e future. Questo implica una forte assunzione di responsabilità condivisa tra tutti i soggetti pubblici e privati del sito che sono chiamati a collaborare per proteggere e mantenere nel tempo Outstanding Universal Value (di seguito OUV) e adottare un sistema di gestione che soddisfi gli obiettivi della Convenzione sul Patrimonio Mondiale. Ciò comporta la conservazione e la protezione della proprietà, accompagnate da uno sviluppo socioeconomico sostenibile del territorio attuato con processi partecipativi.

Il **sistema di gestione** che presentiamo per il sito seriale *"L'ecosistema marino dell'Eocene nella Val d'Alpone - Bolca, San Giovanni Ilarione, Roncà"* racchiude tre elementi tra loro interconnessi:

- 1) Il quadro giuridico e normativo sui beni paleontologici presenti nel sito;
- 2) Il sistema di governance per rispondere alle esigenze organizzative e decisionali richieste per la gestione della proprietà;
- 3) Le risorse (umane, economiche, tecnologiche, culturali, ecc.) utilizzate per rendere operativo il sistema di gestione.

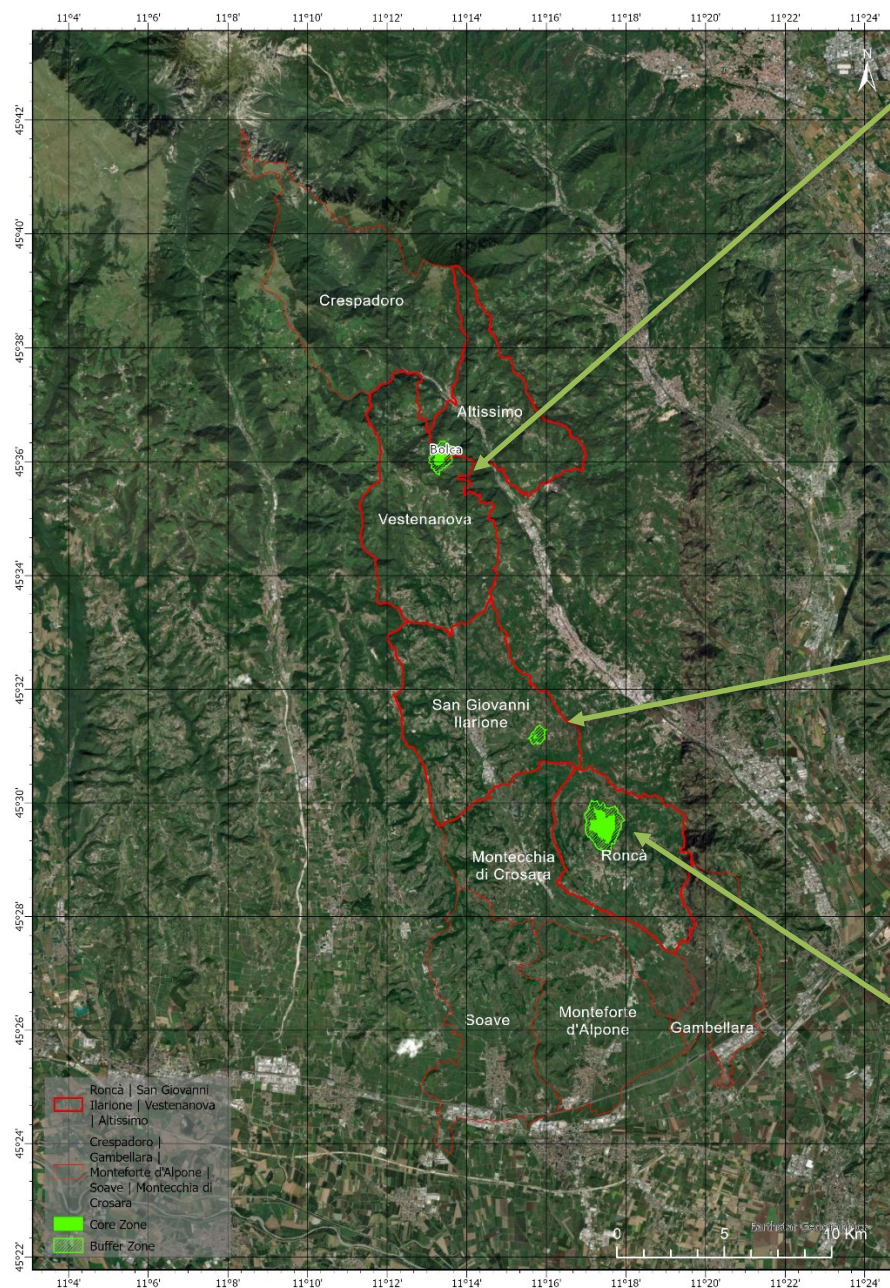
Attorno a questi tre elementi interconnessi si sviluppano:

- (a). i **processi di pianificazione, implementazione e monitoraggio** delle azioni che garantiscono una gestione conservativa dei beni e dei valori associati e una loro valorizzazione;
- (b). la **verifica degli obiettivi e il raggiungimento dei risultati**, questo, in risposta alle lacune o criticità individuate nel processo di gestione o in risposta a nuove esigenze.

Il Piano documenta in modo strutturato la messa a sistema delle tre componenti la proprietà del sito seriale presenti nei Comuni di Altissimo, Vestenanova, San Giovanni Ilarione e Roncà e due Province (Verona e Vicenza). È il risultato di un approccio partecipato e, anche se nella scrittura si presenta lineare e gerarchico, in realtà è il risultato di un processo circolare che ha interessato diversi attori. Costruito in modo collegiale, è stato un'occasione per fare sistema, inaugurando una pratica che dovrebbe diventare una costante nella gestione del sito seriale sia per la dislocazione multipla dei giacimenti/affioramenti sia per la natura stessa di questo sito. Il Piano presenta i soggetti e il territorio coinvolto, dà conto degli obiettivi di conoscenza, protezione e valorizzazione e delle modalità di pianificazione e di controllo. La funzione del Piano è quella di facilitare il conseguimento degli obiettivi, come gli atti di pianificazione generale (ad esempio per quanto riguarda la pianificazione urbanistica) o quelli di natura settoriale (ad esempio per la protezione dell'ambiente) e consente di tenere in giusta considerazione OUV del sito seriale. È quindi un documento tecnico di coordinamento che ha l'ambizione di diventare un Piano strategico di area. Essendo aperto alla più ampia partecipazione, è un cantiere di cittadinanza. Il Piano è formalmente approvato dalle Amministrazioni locali. Il sistema di gestione trova infatti nella partecipazione, nella condivisione e nella rappresentanza la sua legittimazione.

Ricordiamo che la titolarità della proprietà dei terreni che ricadono all'interno dei giacimenti paleontologici del sito seriale è per il 99% privata e per il resto statale, mentre i fossili contenuti ed estratti dal sito sono beni culturali che per legge sono dello Stato italiano.

Mappa fisica del sito seriale "L'ecosistema marino dell'Eocene nella Val d'Alpone - Bolca, San Giovanni Ilarione, Roncà" e delle componenti



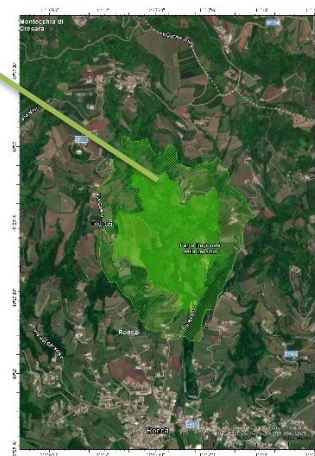
Componente Bolca



Componente San Giovanni Ilarione



Componente Roncà



Il **sistema di gestione** che presentiamo per il sito seriale “*L’ecosistema marino dell’Eocene nella Val d’Alpone - Bolca, San Giovanni Ilarione, Roncà*” racchiude tre elementi tra loro interconnessi:

- 1) Il quadro giuridico enormativo sui beni paleontologici presenti nel sito;
- 2) Il sistema di governance per rispondere alle esigenze organizzative e decisionali richieste per la gestione della proprietà;
- 3) le risorse (umane, economiche, tecnologiche, culturali, ecc.) utilizzate per rendere operativo il sistema di gestione.

Attorno a questi tre elementi interconnessi si sviluppano:

- a) i **processi di pianificazione, implementazione e monitoraggio** delle azioni che garantiscono una gestione conservativa dei beni e dei valori associati e una loro valorizzazione;
- b) la **verifica degli obiettivi e il raggiungimento dei risultati**, questo, in risposta alle lacune o criticità individuate nel processo di gestione o in risposta a nuove esigenze.

Il Piano documenta in modo strutturato la messa a sistema delle tre componenti la proprietà del sito seriale presenti nei Comuni di Altissimo, Vestenanova, San Giovanni Ilarione e Roncà e due Province (Verona e Vicenza). È il risultato di un approccio partecipato e, anche se nella scrittura si presenta lineare e gerarchico, in realtà è il risultato di un processo circolare che ha interessato diversi attori. Costruito in modo collegiale, è stato un’occasione per fare sistema, inaugurando una pratica che dovrebbe diventare una costante nella gestione del sito seriale sia per la dislocazione multipla dei giacimenti/affioramenti sia per la natura stessa di questo sito. Il Piano presenta i soggetti e il territorio coinvolto, dà conto degli obiettivi di conoscenza, protezione e valorizzazione e delle modalità di pianificazione e di controllo. La funzione del Piano è quella di facilitare il conseguimento degli obiettivi, come gli atti di pianificazione generale (ad esempio per quanto riguarda la pianificazione urbanistica) o quelli di natura settoriale (ad esempio per la protezione dell’ambiente) e consente di tenere in giusta considerazione OUV del sito seriale. È quindi un documento tecnico di coordinamento che ha l’ambizione di diventare un Piano strategico di area. Essendo aperto alla più ampia partecipazione, è un cantiere di cittadinanza. Il Piano è formalmente approvato dalle Amministrazioni locali. Il sistema di gestione trova infatti nella partecipazione, nella condivisione e nella rappresentanza la sua legittimazione.

Ricordiamo che la titolarità della proprietà dei terreni che ricadono all’interno dei giacimenti paleontologici del sito seriale è per il 99% privata e per il resto statale, mentre i fossili contenuti ed estratti dal sito sono proprietà dello Stato italiano, essendo a norma di legge considerati Beni Culturali.

2. La giustificazione dell'iscrizione: la Dichiarazione di Eccezionale Valore Universale

La Dichiarazione di Eccezionale Valore Universale è la carta d'identità delle proprietà iscritte nella WHL, è il focus intorno al quale ruotano e convergono le azioni di conoscenza, tutela, conservazione, valorizzazione e controllo del bene. La OUV del sito seriale *"L'ecosistema marino dell'Eocene nella Val d'Alpone - Bolca, San Giovanni Ilarione, Roncà"* in sintesi attesta come le tre componenti contengono i giacimenti più significativi e studiati dell'Eocene marino. Tali giacimenti consentono di riconoscere tutti gli elementi che concorrono a definire l'Eccezionale Valore Universale della presente proposta di candidatura. L'integrità delle caratteristiche geologiche e fisiche dei giacimenti fossiliferi trasmettono i valori riassunti nel criterio (viii) e rappresentati in sintesi da tre attributi: (a) quantità e storia del patrimonio fossilifero, (b) qualità dei giacimenti e (c) biodiversità testimoniata dai fossili rinvenuti.

Inoltre, le qualità del sito seriale che ne trasmettono compiutamente l'eccezionale valore fossilifero dell'ecosistema marino dell'Eocene sono:

- 1) la completa rappresentazione dei diversi ambienti marini (subtidali, mare aperto e intertidali) individuati rispettivamente nel sito di Bolca, di San Giovanni Ilarione e di Roncà;
- 2) le caratteristiche proprie dei fossili e dei contesti paleontologici. Si osserva per questi l'alta rappresentatività del dato che è segnata da una straordinaria varietà tipologica, da un'eccezionale dimensione quantitativa e da caratteristiche tafonomiche uniche;
- 3) il ruolo degli studi sui fossili rinvenuti nei siti della Val d'Alpone che ha contribuito all'ampio dibattito sulla storia della vita del Pianeta Terra nei secoli passati. Dagli studi dei primi fossili nel XVI secolo fino agli studi più recenti questi giacimenti hanno contribuito alla comprensione dell'evoluzione della vita marina e dei suoi ecosistemi eocenici.

Il territorio del sito seriale è prevalentemente caratterizzato da affioramenti di rocce vulcaniche e sedimentarie marine del Paleogene, ha una superficie complessiva di 82,82 Km² all'interno della quale sono state individuate le tre componenti del sito (Bolca, San Giovanni Ilarione e Roncà) con un'area complessiva della *core zone* 88,30 ha protetta da un'area di *buffer zone* 216,10 ha.

I quattordici giacimenti/affioramenti fossiliferi presenti nelle tre componenti forniscono ancora oggi documenti fossili con informazioni uniche sulla grande biodiversità di vertebrati, invertebrati e vegetali, con fossili eccezionalmente ben conservati, tra cui pesci ossei e cartilaginei, coccodrilli, tartarughe, serpenti, uccelli, gasteropodi, bivalvi, cefalopodi, crostacei, coralli, vermi, meduse, insetti, piante marine e terrestri, queste ultime corredate di fiori e frutti. Gran parte di questo patrimonio fossilifero è oggi conservato nei musei locali.

2.1 Criterio di iscrizione (VIII)

La proposta di iscrizione nella WHL è quella del criterio (viii) tra i 10 criteri definiti dalle Linee Guida Operative UNESCO secondo cui il bene deve: *"costituire una testimonianza straordinaria dei principali periodi dell'evoluzione della terra, comprese testimonianze di vita, di processi geologici in atto nello sviluppo delle caratteristiche fisiche della superficie terrestre o di caratteristiche geomorfiche o fisiografiche significative."*

Il sito seriale *"L'ecosistema marino dell'Eocene nella Val d'Alpone - Bolca, San Giovanni Ilarione, Roncà"* include, infatti, al suo interno un *patrimonio* paleontologico dell'Eocene marino unico a livello mondiale per l'elevata biodiversità e l'unicità della fauna. Tali giacimenti, proprio perché diversi tra loro, rappresentano un selezionato e completo panorama marino dell'Eocene dove lo straordinario stato di conservazione, la concentrazione, la diversità e l'unicità dei reperti fossili non hanno eguali a livello mondiale.

In particolare, i giacimenti fossiliferi a vertebrati e invertebrati eocenici marini in primis, ma anche terrestri, costituiscono significativi esempi dei grandi eventi della storia della Terra, comprese le testimonianze di vita e i processi geologici. Le tre componenti sono un bene seriale selezionato di eccellenze paleontologiche caratterizzate da una elevata rappresentatività. L'eccezionale stato di conservazione dei fossili della Val d'Alpone, la loro grande biodiversità, il loro significato filogenetico e paleoecologico consentono una ricostruzione ampia e completa delle

variazioni biologiche, climatiche, ambientali e geologiche che hanno caratterizzato l'Eocene marino. Inoltre, possiedono in assoluto, a livello mondiale, la più antica e dettagliata storia delle ricerche documentata da oltre cinque secoli. Di particolare rilevanza, sono i giacimenti dell'Eocene inferiore di Bolca (Pesciara e Monte Postale), che hanno fornito le più importanti testimonianze paleontologiche relative alle faune ittiche di ambiente reefale, consentendo di definire i tempi e le modalità di evoluzione delle faune ittiche tropicali di tipo moderno. Pertanto, il bene seriale “*L'ecosistema marino dell'Eocene nella Val d'Alpone - Bolca, San Giovanni Ilarione, Roncà*” è da considerarsi come il più importante e completo riferimento a livello mondiale per gli studi attuali e futuri sulle faune marine dell'Eocene.

Specificazione del criterio (viii) (tratto da Annex 5 punto 3.3 giustificazione del criterio)

La documentazione paleontologica del bene candidato è centrale per descrivere la storia della geologia e della biologia evoluzionistica marina dell'Eocene. Si tratta di testimonianze fossili che individuano uno scenario ecologico dell'intero gradiente batimetrico, in un intervallo in cui la Terra ha sperimentato temperature eccezionalmente alte, la biodiversità marina ha raggiunto il suo climax dopo un lungo periodo di recupero post-estinzione di massa e si sono affermati i gruppi di organismi che oggi popolano i nostri mari.

Lo straordinario stato di conservazione dei fossili (vertebrati, invertebrati e resti vegetali), la ricchezza di specie e forme rappresentate dall'elevata diversità tassonomica, l'unicità dei pesci nei quali spesso si riconoscono strutture anatomiche e pigmentazioni difficilmente fossilizzabili, costituiscono le tracce più complete di un ampio e dettagliato quadro della vita marina dell'Eocene.

Inoltre, cinque secoli di storia e oltre mille pubblicazioni documentano l'eccezionale significato dei fossili dell'Eocene della Val d'Alpone, risultato di una combinazione unica di caratteristiche di tipo tafonomico, stratigrafico e paleogeografico.

2.2 L'integrità del sito seriale

Complessivamente, l'area della proprietà designata *core zone* è di 88,3 ha ed è protetta da un'area esterna delimitata e adiacente ai confini del bene (*buffer zone*) di 216,1 ha. La maggior parte della *core zone* è coltivata a bosco ceduo o a prato, un uso che non è in conflitto con la necessità di conservazione dei fossili.

Tabella I - Le proprietà e i regimi di protezione giuridica

Proprietà pubblica	1%
Proprietà privata	99%
Regime di protezione giuridica: D.Lgs n.42/2004	100%
Regime di protezione giuridica: area Parco Naturale Regionale della Lessinia (L. Regione del Veneto n. 12 del 30 gennaio 1990)	<i>Core zone</i> 60% <i>Buffer zone</i> 70%
Regime di protezione giuridica: Decreto (D.M. 20.08.1963), Pesciara (Decreto del 22.09.1992) e del Monte Postale (Decreto del 15.09. 1992)	Giacimento della Pesciara Affioramenti del Monte Postale
Regimi di protezione giuridica: norme urbanistiche PTRC, PTPC, PATI	100%

I giacimenti fossiliferi, che in Italia sono di per sé sottoposti al massimo grado di protezione giuridica (CBCP), non sono stati interessati da interventi di urbanizzazione o da infrastrutture mantenendo così inalterati i valori scientifici. I giacimenti della componente Bolca (Pesciara e Monte Postale) e di Roncà (Valle della Chiesa) sono stati oggetto di scavi per secoli, nel rispetto delle normative vigenti così da preservare gli affioramenti e i valori del sito

stesso. L'abbondanza di resti fossili estratti in passato e la ricchezza degli stessi non ha impoverito i giacimenti permettendo di proseguire nelle ricerche con nuove e moderne campagne di scavo, in accordo con il Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza. In ogni campagna di scavo, specialmente nei giacimenti della Pesciara e del Monte Postale, sono stati rinvenuti reperti nuovi per la scienza che sono studiati e da oltre cinquanta anni pubblicati su una rivista dedicata: *"Studi e ricerche sui giacimenti terziari di Bolca – Miscellanea paleontologica"*.

Una parte dell'inestimabile patrimonio paleontologico raccolto ha avuto un ruolo fondamentale nella storia della scienza. Attualmente, questo patrimonio è conservato nei due musei locali della Val d'Alpone (Museo dei Fossili di Bolca e Museo Paleontologico di Roncà) e nelle collezioni dei musei di tutto il mondo.

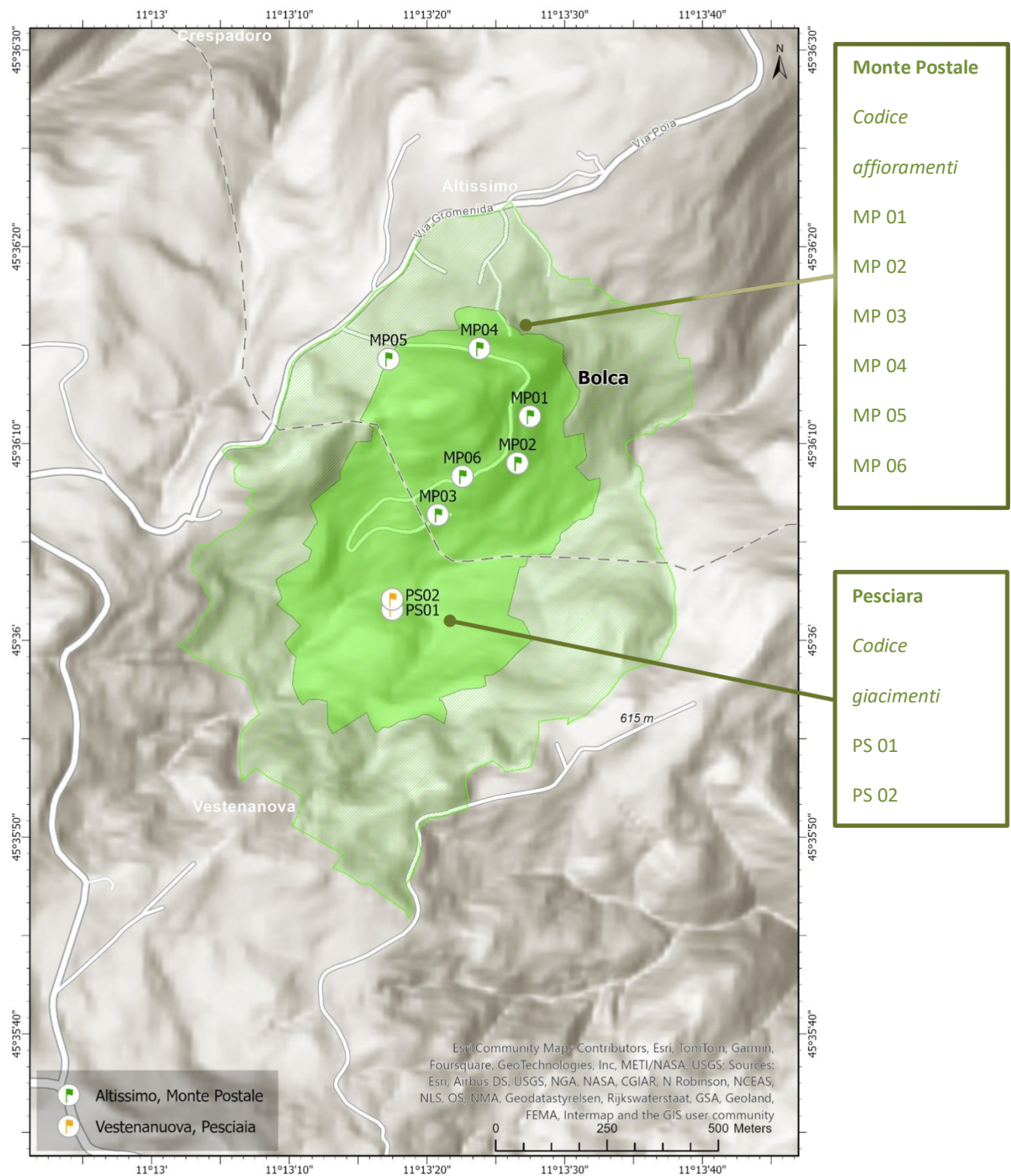
In particolare, il Museo di Storia Naturale di Verona e il Museo della Natura e dell'Uomo dell'Università degli Studi di Padova sono le due strutture che a livello mondiale conservano la maggior parte delle collezioni storiche della Val d'Alpone e che attestano che la condizione di integrità dei reperti è soddisfatta. Altri musei, dislocati in Italia (Bologna, Milano), in Europa (Parigi, Londra, Vienna), e nel resto del mondo (Pittsburg, Chicago, Cambridge), possiedono reperti paleontologici provenienti dalla Val d'Alpone e di questi presso l'A.T.S. e il Museo di Storia Naturale di Verona sono disponibili elenchi e documenti relativi alla consistenza delle collezioni paleontologiche, spesso corredati da iconografia.

L'integrità dei valori e degli attributi sopra esposti è anche garantita dall'applicazione di metodi di scavo e ricerca all'avanguardia che producono un significativo aumento della conoscenza scientifica, ma garantiscono anche una conservazione attenta ed equilibrata del patrimonio.

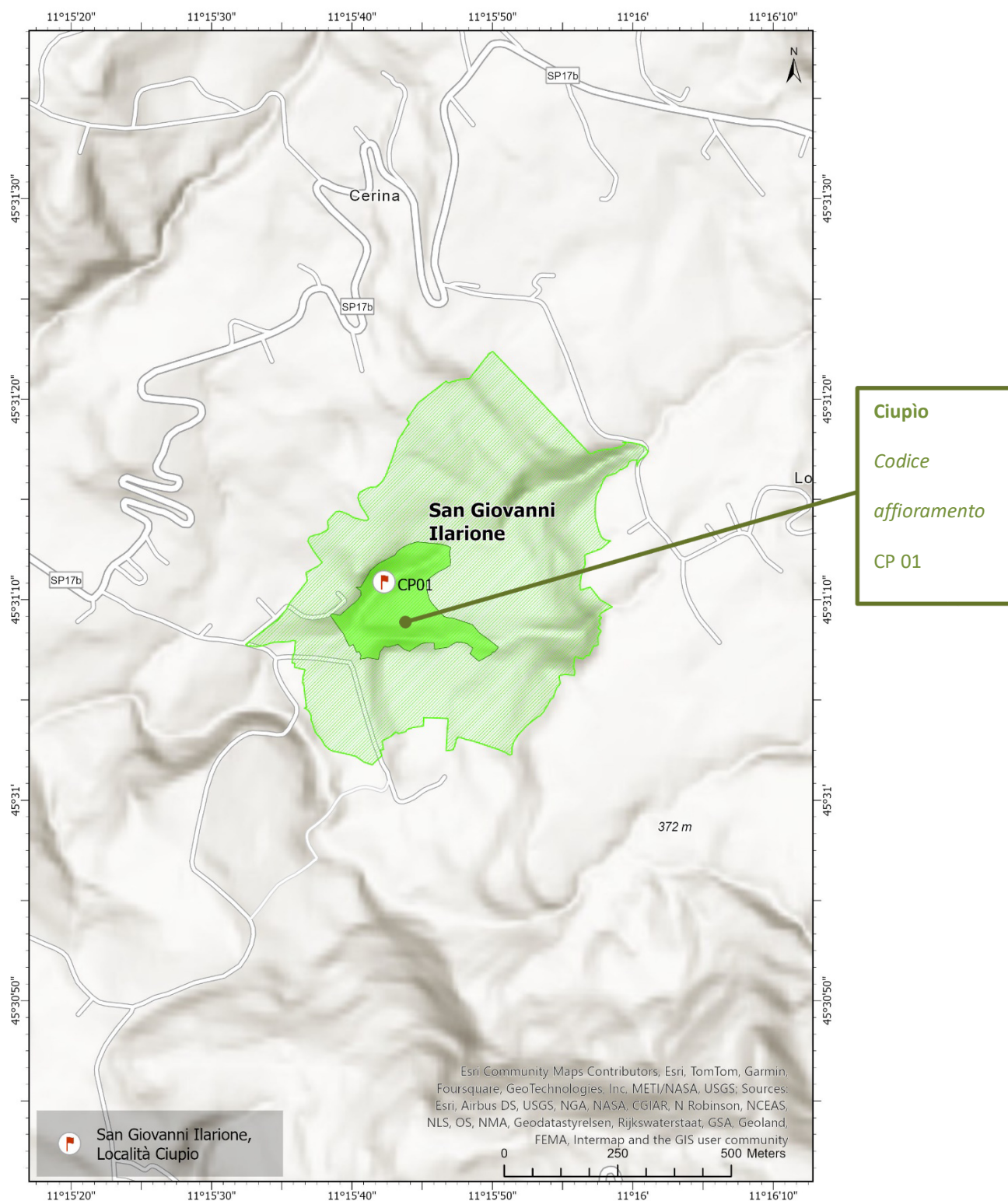
A partire dagli anni 2000, nell'area di Bolca sono state eseguite cinque perforazioni a carotaggio continuo nonché una serie di indagini geofisiche che hanno permesso di definire con molta precisione le geometrie del giacimento della Pesciara e di stimare le volumetrie dello stesso permettendo, in tal modo, la delimitazione areale in superficie e nel sottosuolo (questi dati non sono ancora stati pubblicati su riviste scientifiche).

Cartografia con l'estensione delle tre componenti e l'ubicazione dei 14 affioramenti del sito candidato

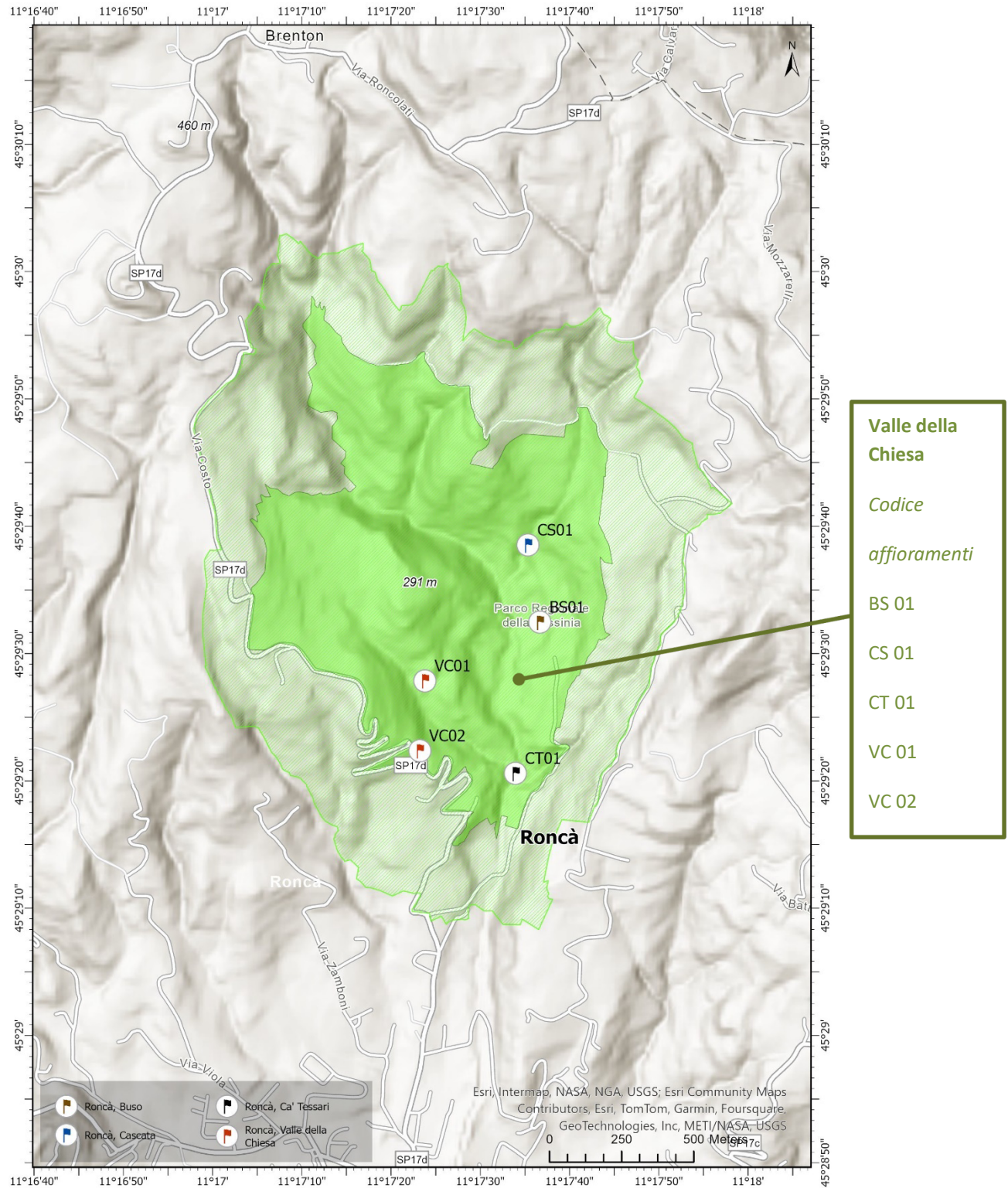
Mappa fisica della componente Bolca con i giacimenti ed affioramenti



Mappa fisica della componente San Giovanni Ilarione con l'affioramento



Mappa fisica della componente Roncà con gli affioramenti



2.3 I valori e i significati della proposta di candidatura a fondamento del Piano di Gestione

Individuare i valori e gli attributi del bene candidato in maniera precisa e dettagliata è alla base del lavoro della redazione del Piano perché permette di valutare gli interventi di gestione sul patrimonio, ma anche analizzare e monitorare in maniera efficace i possibili cambiamenti e rischi sul valore eccezionale del bene proposto.

Come descritto (si veda Annex5, punto 3.2 Analisi comparativa) nell'esame comparato dei giacimenti sono state individuate tre componenti (aree) di maggiore rilevanza paleontologica che contengono gli affioramenti fossiliferi più importanti e di eccezionale valore che sono:

- A) la componente Bolca, che con i suoi otto affioramenti della Pesciara e del Monte Postale è una delle località più famose al mondo per quanto riguarda le ittiofaune. In particolare, per la ricostruzione dell'antico ambiente di vita dei pesci di Bolca è piuttosto complessa così come lasciano supporre la grande varietà e le forme dei pesci: alcuni sono caratteristici della barriera corallina, altri dei bassi fondali sabbiosi con praterie di piante marine e alghe. L'ambiente di sedimentazione del Monte Postale doveva essere prossimo alla costa, caratterizzato da biocostruzioni coralline e "mangrovieti" mentre recenti studi hanno riconfermato la sedimentazione di fanghiglie calcaree in un bacino intra-piattaforma per quello della Pesciara ;
- B) la componente San Giovanni Ilarione, con il giacimento di Ciupio, la cui fauna a molluschi prevalenti e crostacei sono rappresentativi dell'ambiente deposizionale di mare aperto;
- C) la componente Roncà con i cinque affioramenti in Valle della Chiesa è particolarmente ricca in gasteropodi e bivalvi marini rappresentativi di ambiente intertidale o subtidale.

Ogni componente del sito seriale ha un contenuto fossilifero marino eocenico specifico, ma solo l'insieme delle tre componenti formano un bene che descrive l'intero ecosistema marino dell'Eocene; quindi, l'Eccezionale Valore Universale del bene è maggiore della somma delle singole componenti.

Proprio per arrivare a una gestione integrata del sito e dei suoi valori, individuiamo "*valorisostanziali*", discendenti dal valore eccezionale e "*valori complementari*" che contribuiscono ad arricchire la risorsa naturale con gli elementi ambientali e storici culturali della valle.

I "*valori sostanziali*", espressi dai giacimenti delle tre componenti del sito seriale, contenuti nelle testimonianze fossili del sito e il contributo che hanno dato agli studi paleontologici e filogenetici, sono:

- (1) il **contributo storico culturale** fornito dai fossili di Bolca, San Giovanni Ilarione e Roncà all'evoluzione delle teorie sulla vita del pianeta Terra. I fossili provenienti da Bolca cominciano a stupire già nel Cinquecento e da allora hanno contribuito alla diffusione delle conoscenze delle scienze paleontologiche.
- (2) i valori **scientifici** che hanno consentito agli studi paleontologici e filogenetici;
- (3) Il **numero elevato di giacimenti/affioramenti (14) e la grande quantità e qualità dei fossili estratti** (*Lagerstätten* Ypresiano) appartenenti all'ambiente marino di una precisa epoca geologica: L'Eocene;
- (4) lo **scenario ecologico dell'intero gradiente batimetrico**, in un intervallo in cui la Terra ha sperimentato temperature eccezionalmente alte, la biodiversità marina ha raggiunto il suo climax dopo un lungo periodo di recupero post-estinzione di massa e si sono affermati i gruppi di organismi che dominano i mari moderni;
- (5) il **carattere documentale dello scavo paleontologico** (in galleria e a cielo aperto) in quanto attività di ricerca e studio dedicati al ritrovamento dei fossili e al recupero di informazioni litologiche, giaciturali, tafonomiche, ecc. Infatti, un fossile senza informazioni stratigrafiche non ha la stessa importanza scientifica di un fossile recuperato durante uno scavo paleontologico moderno.

I "*valori complementari*" sono:

- (a). quelli di carattere **paesaggistico e ambientale espressi dalla geodiversità del paesaggio in Val d'Alpone**. Il territorio che contiene il sito seriale non è importante solo per i fossili e le rocce ma è una valle con un paesaggio a forme dolci e ondulate alcune con sagome coniche, il risultato di un'evoluzione morfologica durata milioni di anni, recentemente modificata dall'uomo;

- (b). quelli **storico artistico culturali**. Sono valori presenti nel territorio della valle e fanno parte dell'identità storica culturale, ciascuno con le sue peculiarità: dalle più antiche frequentazioni umane pre e protostoriche della valle, passando poi all'età del Bronzo all'epoca romana, fino al periodo medioevale.

Questi sono valori di notevole potenziale per la costruzione di azioni di valorizzazione e gestione del sito.

3. La protezione legislativa del sito

Il sistema delle norme che riguardano i beni iscritti nella WHL ha un carattere multilivello, ossia un sistema normativo nel quale si combinano elementi di diritto internazionale ed elementi di diritto interno. Infatti, la qualificazione di un bene iscritto nella WHL dell'UNESCO non modifica lo status legale dello stesso, ma obbliga solo lo Stato aderente a riconoscere che il bene così identificato costituisce un bene alla cui protezione è chiamata a cooperare l'intera comunità internazionale.

Nel sito seriale "*L'ecosistema marino dell'Eocene nella Val d'Alpone - Bolca, San Giovanni Ilarione, Roncà*" le azioni di tutela e conservazione dei beni *in primis* sono regolate dal quadro legislativo nazionale Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. N.42 del 22 gennaio 2004 aggiornato con successive modifiche ed integrazioni) (di seguito CBCP) il quale statuisce una responsabilità primaria in capo alle istituzioni territoriali dello Stato, nello specifico la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza. Poi, a diversa scala geografica, troviamo altri soggetti istituzionali con competenze diverse per quanto attiene la protezione e la pianificazione del territorio. Tuttavia, risulta di fondamentale importanza la cooperazione tra i vari enti per tutelare il sito all'interno di un percorso di sviluppo sostenibile e condiviso, come indicato nel presente Piano.

È importante precisare come il presente Piano sia un documento programmatico senza la capacità giuridica di incidere direttamente sui singoli beni posti all'interno del sito seriale in quanto non può prevedere nuove tipologie di vincoli in aggiunta a quelli esistenti. Esso ha lo scopo di orientare e coordinare i diversi sistemi di pianificazione in campo urbanistico, ambientale, turistico riguardanti il sito per sviluppare una gestione partecipata e condivisa tra tutti i soggetti portatori di un interesse e non essere confuso con gli strumenti della pianificazione urbanistica e territoriale, con i programmi di sviluppo socio-economico o con la normativa di tutela dei beni culturali.

Inoltre, sempre per quanto riguarda la protezione dei giacimenti sono stati coinvolti, oltre i comuni delle componenti e l'Ente Parco Naturale Regionale della Lessinia anche i proprietari dei terreni ricadenti nel sito che, pur nelle loro diverse competenze, operano con modalità specifiche in tal senso.

La pianificazione territoriale è articolata in vari livelli di intervento e ambiti di competenza come di seguito riportato:

- I. Regione del Veneto: interventi urbanistici territoriali (PTRC) e quelli che riguardano il paesaggio che interessano una parte delle aree del sito (vincoli del Parco - circa il 60 % della *core zone* e circa il 70 % della *buffer zone* sono nell'area del Parco Naturale Regionale della Lessinia (Legge Regione Veneto n. 1/90);
- II. I Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (di seguito PTCP) della Provincia di Verona e di Vicenza. Le Province, mediante il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, definiscono gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale coerentemente con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali.
- III. Le tre componenti del bene sono all'interno del territorio dei comuni di Altissimo, Vestenanova, San Giovanni Ilarione e Roncà, i quali hanno competenza amministrativa e regolamentare per i PATI e Piano degli interventi (di seguito PI) e funzionali ai fini della tutela, conservazione, valorizzazione e nella gestione del sito;
- IV. Un quarto livello è riferito al presidio dei proprietari dei terreni del sito che sono stati coinvolti nel progetto e ne hanno compreso e condiviso OUV.

Quindi le aree del sito sono sottoposte a misure di controllo da parte degli enti territoriali affinché non vi siano interventi non autorizzati sui giacimenti con una supervisione del Ministero della Cultura attraverso la locale

Soprintendenza. Quest'ultima, con prot. 12950 del 25/06/2020 e con prot. 36873 del 05/12/2023 ha riconosciuto una protezione preventiva del sito.

Tabella II -Protezione giuridica delle tre componenti

<i>Nome della componente</i>	<i>Giacimento</i>	<i>Comune e provincia</i>	<i>Core zone</i>	<i>Buffer zone</i>	<i>Codice giacimenti/affioramenti</i>	<i>Legge D. Lgs n.42/2004</i>	<i>Decreto Ministeriale</i>	<i>Legge Regione Veneto n.12/90 Parco Naturale Regionale della Lessinia</i>
Bolca	Pesciara	Vestenanova (Verona)	D.Lgs n.42/2004 VINCOLI PARCO PTCR, PTPC, PATI	D.Lgs n.42/2004 VINCOLI PARCO PTCR, PTPC, PATI	PS01	X	X (1963)	X
					PS02	X	X (1992)	X
	Monte Po- stale	Altissimo (Vicenza)	D.Lgs n.42/2004 VINCOLI PARCO PTCR, PTPC, PATI	D.Lgs n.42/2004 VINCOLI PARCO PTCR, PTPC, PATI	MP01	X	X (1992)	X
					MP02	X		X
					MP03	X		X
					MP04	X		X
					MP05	X		X
					MP06	X		X
San Giovanni Ilarione	Ciupio	San Giovanni Ilarione (Verona)	D.Lgs n.42/2004 PTCR, PTPC, PATI	D.Lgs n.42/2004 PTCR, PTPC, PATI	CP01	X		
Roncà	Valle della Chiesa	Roncà (Verona)	D.Lgs n.42/2004 VINCOLI PARCO PTCR, PTPC, PATI	D.Lgs n.42/2004 VINCOLI PARCO PTCR, PTPC, PATI	BS01	X		X
					CS01	X		X
					CT01	X		X
					VC01	X		X
					VC02	X		X

Riferimenti normativi e regolamentari presenti nel sito seriale

D.Lgs n.42/2004	Decreto Legislativo 22/01/2004 n. 42 noto come il <i>Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio</i> con le varie modifiche e integrazioni
Decreto Ministeriale	Il vincolo da parte del Ministero della Pubblica Istruzione (D.M. 20.08.1963) e il vincolo del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali (Decreto del 22.09. 1992) per il giacimento della Pesciara Il vincolo del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali per l'affioramento del Monte Postale e (Decreto del 22.09.1992)
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo	Comunicazione: conferma di parere positivo e formale sostegno al percorso di candidatura proposto (prot.12950 del 25/06/2020 e prot. 36873 del 05/12/2023)
Parco Naturale Regionale della Lessinia	Vincolo - (Legge Regione Veneto n. 1/90) protezione della Componente Bolcaie Roncà
PTCR	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTCR) (Veneto)
PTCP	Piano Territoriale di coordinamento Provinciale (PTCP) (Venezia, Verona)
PATI	Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) a livello comunale è sovra comunale

3.1 Rapporto tra gli strumenti di pianificazione vigenti e il Piano di Gestione

Per comprendere come il Piano di Gestione abbia recepito una serie di indirizzi già delineati da altri piani territoriali è stata sviluppata un'analisi comparata dei contenuti degli strumenti di pianificazione attualmente operanti sul territorio dei comuni del sito e di quelli limitrofi (*commitment zone*). Questo ha messo in luce come il Piano, concepito come strumento di supporto per le politiche territoriali, integra e riprende molti fra i temi esplicitati nei piani territoriali dei comuni del sito e del circostante territorio della Val d'Alpone relativi sia alle finalità della tutela e conservazione, sia agli obiettivi di valorizzazione del bene candidato.

Tabella III - Tabella III -I piani urbanistici nelle componenti e il Piano di Gestione

Piani agenti sul territorio dei comuni del sito della Val d'Alpone e della <i>commitment zone</i>	Relazione con il Piano di Gestione
I) Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)	Obiettivi strategici di contesto e indirizzi generali di tutela
Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) delibera Consiglio regionale n. 62 del 30.06.2020 https://www.regione.veneto.it/web/ptcr/ptcr-2020 Tavola ricognizione ambiti di tutela https://rdv.app.box.com/s/o5kxlc2wutm5dis5jw7uf8klk1ipn6e Tavola biodiversità https://rdv.app.box.com/s/464ol5mx29zujlsq8k88mpu80v5j2nk7	Definisce gli ambiti di tutela, biodiversità e valori paesaggistici
II) Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP)	Obiettivi generali di tutela a livello sovracomunale
▪ Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Verona (DGR n.236 del 3.3.2015)	Definisce gli obiettivi di sviluppo economico in coerenza con le prevalenti

▪ Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza (DGR n. 683 del 17.04.2012)	vocazioni geomorfologiche, paesaggistiche e ambientali
III) Piano di Assetto del Territorio (PAT e PATI)	Obiettivi puntuali di tutela
▪ Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) Montecchia di Crosara, Roncà, S. Giovanni Ilarione, Vestenanova (2012) ▪ Piano di Assetto del Territorio di Monteforte d'Alpone (D.G.R. n. 85 del 11 febbraio 2014) ▪ Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) di Crespadoro, Gambellara, Altissimo (2014)	Definiscono la sostenibilità delle trasformazioni e degli interventi dei singoli comuni
Piano degli Interventi (PI)	
▪ Piano degli Interventi di Montecchia di Crosara (novembre 2018), Roncà (febbraio 2018), S. Giovanni Ilarione (febbraio 2020), Vestenanova (dicembre 2018) ▪ Piano degli Interventi di Monteforte d'Alpone (luglio 2014) ▪ Piano degli Interventi di Soave (esiste solo un PRG e una sua variante) ▪ Piano degli Interventi di Gambellara (marzo 2016) ▪ Piano degli Interventi di Altissimo (aprile 2017) ▪ Piano degli Interventi di Crespadoro (luglio 2019)	Definiscono a livello comunale in coerenza con gli strumenti urbanistici di livello regionale e provinciale il programma delle opere pubbliche e i vincoli paesaggistici e monumentali
IV) Legge Regione del Veneto n. 12 del 30 gennaio 1990 che istituisce l'Ente Parco Naturale della Lessinia	
L.R. n. n. 12, del 30 gennaio 1990 che istituisce l'Ente Parco della Lessinia con lo scopo di tutelare il ricco patrimonio naturalistico, ambientale, storico ed etnico del territorio veronese.	Obiettivi di conservazione degli ecosistemi e del paesaggio

Diamo conto ,inoltre, che la Regione del Veneto per *"proteggere e disciplinare il territorio per migliorare la qualità della vita in un'ottica di sviluppo sostenibile e in coerenza con i processi di integrazione e sviluppo dello spazio europeo, attuando la Convenzione europea del Paesaggio, contrastando i cambiamenti climatici e accrescendo la competitività"* (Legge Regione Veneto n.11/2004) ha approvato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento in conformità con le indicazioni della programmazione socio-economica e per promuovere la valorizzazione del paesaggio.

La Tabella sotto riportata evidenzia i vincoli paesaggistici presenti nel sito candidato

Tabella IV - I vincoli paesaggistici nelle componenti del sito

Componenti	Vincoli paesaggistici nei Comuni delle tre componenti il sito seriale
Bolca	▶ Vestenanova - vincolo paesaggistico per i corsi d'acqua (CBCP; NTO art.37; P.I. tavola 1) - vincolo per tutela ambientale e paesaggistica delle aree boscate(CBCP; NTO art. 37; P.I. tavola 1) - vincolo idrologico-forestale (RDL 30.12.1923 n. 3267 NTO art. 37;P.I. tav. 1) - vincoli del Parco Naturale Regionale per la Pesciara di Bolca (L.Reg.Veneto 12/1990) ▶ Altissimo - Vincoli relativi alla ZPS del Parco Naturale Regionale della Lessinia(L.Reg.Veneto 12/90)

San Giovanni Ilarione	► San Giovanni Ilarione - vincolo idrogeologico/forestale (RDL 3267/1923) su “territoriosparso” - vincolo paesaggistico per corsi d’acqua/zone boscate (CBCP) - vincoli del Parco Naturale per i basalti colonnari (L.R. 12/1990)
Roncà	► Roncà - vincoli del Parco Naturale Regionale per gli strati fossiliferi di Roncà (L.Reg. Veneto 12/1990)

4. la struttura di governance del sito pre e post riconoscimento

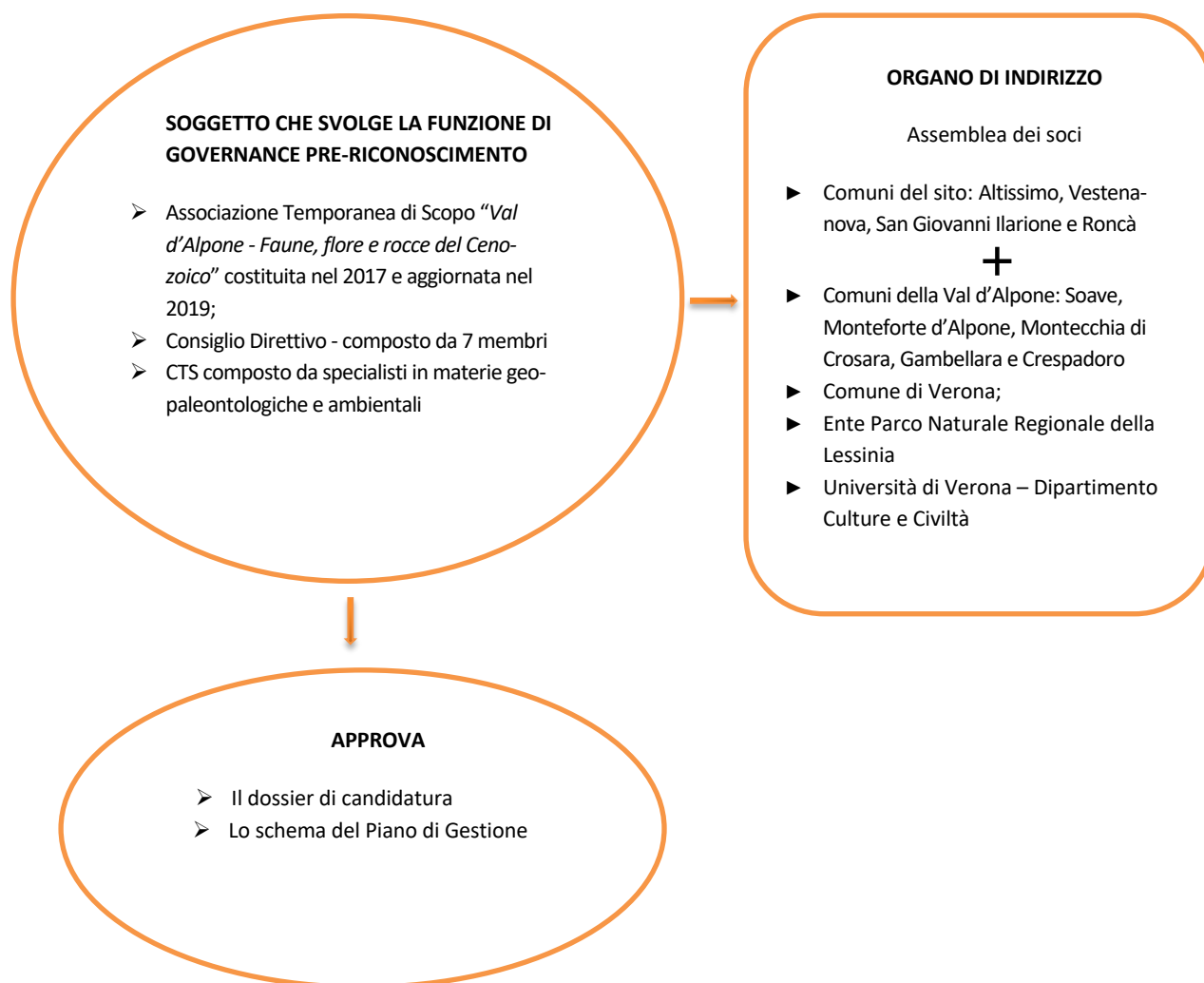
Per gestire e portare avanti la candidatura e per facilitare i processi di decisione attraverso la condivisione degli obiettivi nella gestione del bene, con la partecipazione dei soggetti coinvolti, è nata nel 2017 l’Associazione Temporanea di Scopo “*Val d’Alpone - Faune, flore e rocce del Cenozoico*”. L’Associazione è sostenuta dai soci e rappresenta il territorio della Val d’Alpone. Ne fanno parte gli enti territoriali e i rappresentanti di associazioni economiche e culturali. Sono soci fondatori i comuni del sito: Altissimo, Vestenanova, San Giovanni Ilarione e Roncà ed inoltre i comuni di Soave, Monteforte d’Alpone, Montecchia di Crosara, Gambellara e Crespadoro che, nel loro insieme, costituiscono le *commitment zone*. Poi nel 2019 ha aderito anche il Comune di Verona con il Museo di Storia Naturale. Altri soci fondatori sono: la Comunità Montana della Lessinia (oggi Ente Parco Naturale Regionale della Lessinia), il Dipartimento Culture e Civiltà dell’Università di Verona, l’Associazione Storie di Piccola Patria, San Zeno-Associazione Culturale, l’Associazione Strada del vino Lessini Durello Monti Lessini, l’Associazione Strada del vino Soave, l’Associazione Strada del Recioto e dei vini Gambellara D.O.C., il Consorzio tutela vini Soave e Recioto di Soave, il Consorzio Volontario di tutela del vino Lessini Durello D.O.C. e il Consorzio Volontario per la tutela dei vini Gambellara D.O.C. e Recioto di Gambellara D.O.C.G. Nel 2021 sono entrati nell’ATS come soci sostenitori: il Rotary Club Verona-Soave e il Rotary Club di Arzignano; il Lyons Club Val d’Alpone; la Cassa Rurale di Vestenanova; la ditta Ceratoichthys di Cerato Massimo Cipriano e C. S.n.c., Marana Space Explorer Center (MarSEC); l’Abbazia di Villanova per il Territorio; GAL Baldo-Lessinia (Gruppo di Azione Locale) e l’Associazione Paleontologica Val d’Alpone Gruppo Val Nera di Roncà.

L’A.T.S. nella sua azione ha coinvolto la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza che ha risposto positivamente (prot.12950 del 25/06/2020 e prot. 36873 del 05/12/2023), la Regione del Veneto che sostiene convintamente il progetto (Deliberazione di Giunta n.131 del 7 febbraio 2018) e l’Ente Parco Naturale Regionale della Lessinia. In aggiunta, sono state tenute continue interlocuzioni con gli amministratori pubblici del territorio della Val d’Alpone, con i responsabili delle associazioni socio-economiche e culturali del territorio, con i rappresentanti delle categorie professionali, con il mondo della scuola e con i cittadini. I soggetti istituzionali hanno contribuito e accompagnato le attività di candidatura e approvato i documenti che l’A.T.S. ha inviato al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (competente per le candidature dei siti naturali italiani). L’A.T.S. ha coinvolto anche i proprietari dei terreni che ricadono nei giacimenti oggetto di scavi paleontologici per illustrare e condividere il percorso di candidatura chiedendo loro di agire in coerenza e nel rispetto del valore eccezionale del bene.

In concreto si è realizzato un sistema di governance pre-riconoscimento per la protezione e conservazione del bene organizzato nel seguente modo:

- un’azione preventiva basata sulla tutela normativa nazionale effettuata dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza;
- un costante controllo del territorio del sito seriale da parte delle amministrazioni locali e dell’Ente Parco Naturale Regionale della Lessinia;
- la sorveglianza dei giacimenti con il coinvolgimento dei proprietari di fondi;
- un controllo periodico effettuato dagli esperti del Comitato Tecnico Scientifico dell’A.T.S.

Tabella V - Lo schema di governance pre-riconoscimento



Sono di seguito riportati i soggetti direttamente coinvolti nella presente proposta di candidatura, il loro ruolo e i contributi che hanno fornito alla gestione del sito nella fase di pre-riconoscimento.

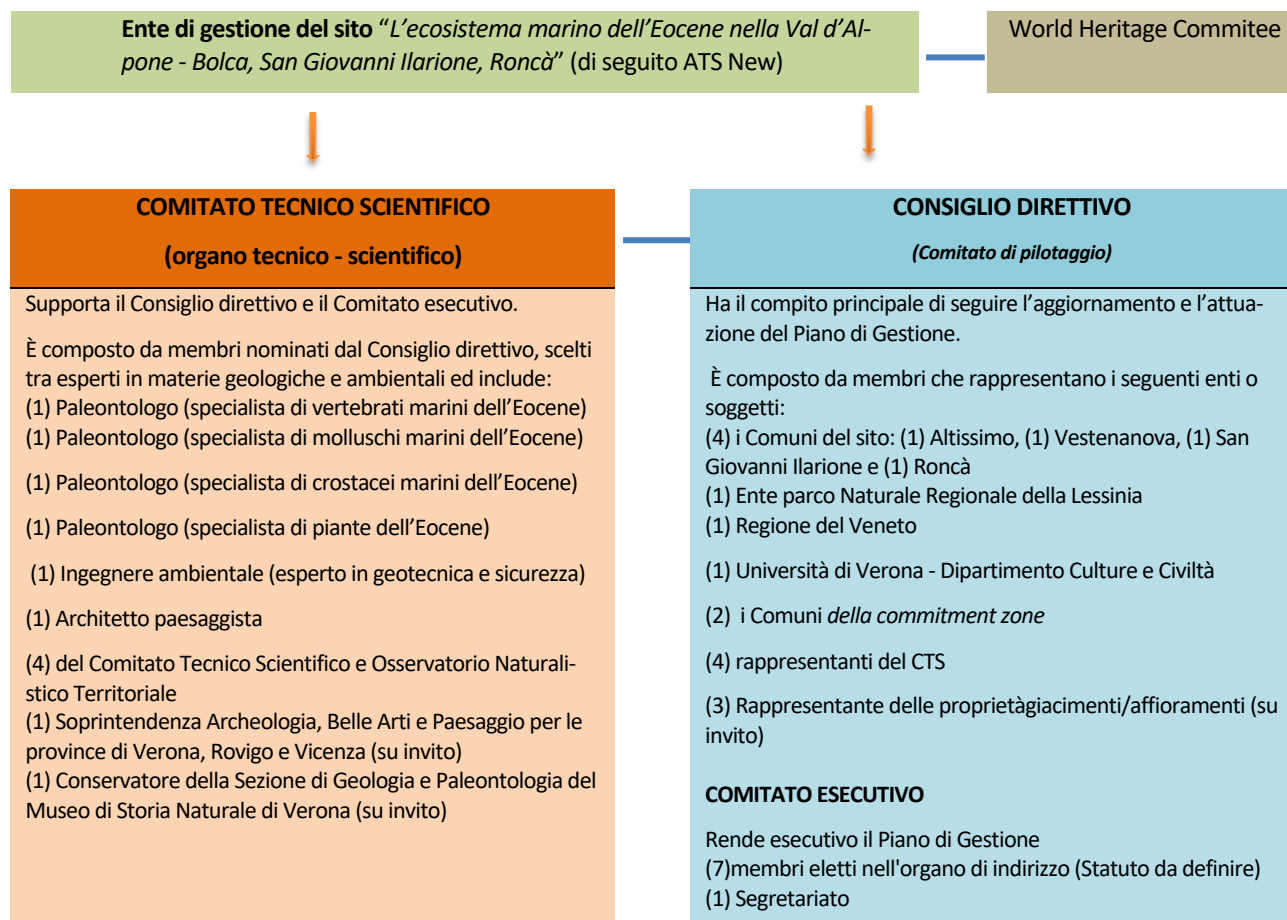
Attori	Contributi principali alla gestione del sito
Ministero della Cultura Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza	Conoscenza, tutela e valorizzazione culturale del patrimonio paleontologico È l’organo periferico del Ministero della Cultura che svolge l’attività di controllo e tutela sul territorio di competenza
Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica	Conoscenza, tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e paleontologico
Regione del Veneto	Emana provvedimenti sulla pianificazione, valorizzazione culturale, ambientale, turistica, economica. Fornisce sostegno e contributo alla candidatura
Ente Parco Naturale Regionale della Lessinia.	Svolge azioni di tutela, conservazione e gestione delle aree archeologiche ricadenti nel territorio di competenza e tra queste la Pesciara di Bolca e il Monte Postale e una

	parte di Valle della Chiesa. L'Ente Parco Naturale Regionale della Lessinia gestisce il Museo dei Fossili di Bolca ed è proprietario del fabbricato
Università di Verona, Dipartimento Culture e Civiltà	Conoscenza, conservazione e valorizzazione scientifica e culturale
Comuni del sito: Componente Bolca: Altissimo (VI) e Vestenanova (VR) Componente San Giovanni Ilarione: San Giovanni Ilarione (VR) Componente Roncà: Roncà (VR)	Il sito seriale candidato si trova, per la maggior parte, in provincia di Verona e, secondariamente, in provincia di Vicenza. I comuni interessati sono: Altissimo (Provincia di Vicenza), Vestenanova, San Giovanni Ilarione e Roncà (Provincia di Verona) Sono i soggetti candidati alla gestione del sito e svolgeranno con il soggetto referente le progettualità del Piano di Gestione Il Comune di Roncà gestisce il locale Museo Paleontologico ed è proprietario dell'immobile
Comune di Verona – Museo Civico di Storia Naturale	Partecipa in quanto gestore di un grande patrimonio paleontologico della Val d'Alpone e di supporto tecnico scientifico al progetto di candidatura
Associazione Temporanea di Scopo 'Val d'Alpone – fauna, flore e rocce del Cenozoico'	Costituita nel 2017, ha presentato la richiesta d'iscrizione nella Tentative List Nazionale italiana del sito paleontologico '<i>Biodiversità marina nei siti dell'Eocene in Val d'Alpone</i>' e ora il dossier di candidatura per la proposta di iscrizione nella WHL del sito seriale "<i>L'ecosistema marino dell'Eocene nella Val d'Alpone - Bolca, San Giovanni Ilarione, Roncà</i>" L'Associazione ha un Comitato Tecnico Scientifico (C.T.S) e un Osservatorio Naturalistico Territoriale (O.N.T.) a supporto delle attività e iniziative che interessano il sito candidato, per i contatti con gli specialisti italiani e stranieri e per il controllo delle attività svolte all'interno delle componenti. In questa fase, l'Associazione svolge le funzioni di soggetto gestore del sito. Se il sito verrà iscritto nella WHL avrà raggiunto il suo mandato e sarà sostituita dal nuovo Ente gestore (A.T.S. New).
I proprietari delle aree dei giacimenti/affioramenti del sito seriale	Tutela, conservazione e valorizzazione economica. Sono i proprietari dei 14 affioramenti individuati nel sito. Tra questi citiamo quelli dei terreni interessati dalle attuali concessioni di scavo: la ditta Ceratoichthys di Cerato Massimo Cipriano e C. S.n.c. proprietaria di alcuni terreni sul Monte Postale e della Pesciara di Bolca e Cerato Giorgio proprietario dei terreni in località Costo (Comune di Roncà). Sono stati informati e coinvolti nella candidatura e nella gestione del sito perché collaborino con il soggetto gestore in alcune azioni del Piano di Gestione.
Comuni della Val d'Alpone Provincia di Verona: Soave, Monteforte d'Alpone, Montecchia di Crosara Provincia di Vicenza: Gambellara e Crespadoro	I territori delle amministrazioni locali della Val d'Alpone socie dell'A.T.S. rappresentano nel loro insieme l'area della <i>commitment zone</i> del sito seriale. Partecipano alla gestione dei processi di tutela del patrimonio, esprimono una più ampia condivisione per un migliore equilibrio nello sviluppo delle politiche turistiche, agricole ed economiche del territorio candidato.
Imprese e associazioni di categoria del territorio della Val d'Alpone	Conservazione e valorizzazione culturale ed economica
Enti, associazioni e cittadini della Val d'Alpone	Valorizzazione culturale ed economica

È allo studio la possibile forma giuridica (Associazione, Fondazione, altro) che permetta di definire con precisione il soggetto referente del sito come richiesto dalla Legge 77/06 "*Misure speciali di tutela e fruizione dei siti e degli elementi*

italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella «lista del patrimonio mondiale», posti sotto la tutela dell'UNESCO». Nella tavola seguente viene descritta la nuova struttura di governance post-riconoscimento.

Tavola VI - La struttura di governance post-riconoscimento del sito candidato



Il Comitato Tecnico Scientifico (di seguito C.T.S.) verrà formalmente istituito dopo l’iscrizione del bene e fornirà la consulenza tecnica e scientifica al Consiglio Direttivo e al Comitato Esecutivo. Il C.T.S. esaminerà le proposte di ricerca relative al patrimonio paleontologico del sito e garantirà che il lavoro sia scientificamente solido e non crei danno agli affioramenti. Inoltre, fornirà informazioni al C.D. e al Comitato Esecutivo in merito alla corretta conservazione e gestione del sito. Il C.D., anche sulla base delle indicazioni del C.T.S. svilupperà le progettualità del Piano al fine di proteggere al meglio, preservare e promuovere i beni paleontologici candidati. Il C.D. sarà composto dai rappresentanti dei soggetti che hanno un ruolo chiave nella gestione secondo gli obiettivi e le azioni del Piano di Gestione.

Il CD, il Comitato Esecutivo e il CTS sono una naturale evoluzione dell’A.T.S. “Val d’Alpone - Faune, flore e rocce del Cenozoico” che ha predisposto la candidatura a patrimonio mondiale dell’umanità. Gli altri Enti, soci dell’A.T.S., possono svolgere un ruolo importante nella realizzazione degli obiettivi e delle azioni delineate nel presente Piano soprattutto nel territorio della Val d’Alpone. Sono previsti, inoltre, partenariati con musei, mondo della scuola, associazioni locali, ecc., per aumentare la conoscenza e la consapevolezza della protezione del bene paleontologico e per una sua valorizzazione.

Per la corretta gestione del sito si ritengono necessarie anche le seguenti competenze:

- (a). Direzione lavori nell’ambito degli scavi paleontologici con esperienze sulle tecniche scavo e recupero dei fossili;
- (b). Conservatore per la gestione delle collezioni museali di Bolca e Roncà con esperienza nell’educazione scientifica e nella didattica paleontologica;
- (c). Amministrativo di tipo gestionale con formazione almeno di secondo livello nel campo economico e giuridico.

Nell'ambito e nel rispetto della normativa italiana sulle guide turistiche (2023), l'A.T.S. unitamente agli enti partner che si occupano di formazione, organizzerà corsi e training specifici per gli operatori che vorranno lavorare nelle aree del sito.

La strategia di gestione è stata preceduta da un'analisi SWOT (Strengths Weaknesses Opportunities and Strengths) riassunta nella tavola sottostante. Sono emersi alcuni punti di debolezza e possibili criticità prese in considerazione nello sviluppo del Piano.

Nell'ambito e nel rispetto della normativa italiana sulle guide turistiche (2023) l'A.T.S. unitamente agli enti partner che si occupano di formazione, organizzerà corsi e training specifici per chi vorrà operare nelle aree del sito.

Il percorso di candidatura del sito *"L'ecosistema marino dell'Eocene nella Val d'Alpone - Bolca, San Giovanni Ilarione, Ronca"* ha avuto un processo bottom-up che ha coinvolto gli attori del territorio e le istituzioni locali. Gli steps pre e post designazione sono di seguito sintetizzati.

FASI	PERCORSO DI CANDIDATURA	A REGIME
Durata	7 anni	Per sempre
Governance	Soggetto costituito per presentare la candidatura, Associazione Temporanea di Scopo <i>"Val d'Alpone - fauna, flore e rocce del Cenozoico"</i>	Soggetto referente per la gestione del sito: (A.T.S New)
Prodotti	Dossier di candidatura	Piano di Gestione

5. Quadro conoscitivo delle condizioni esistenti nel sito, problemi ed opportunità

La gestione del sito deve partire dalla conoscenza delle condizioni esistenti rilevando i problemi attuali e quelli potenziali al fine di garantire l'OUV del bene proposto sia mantenuto o migliorato. Questa sezione fornisce informazioni di base sugli obiettivi, finalità e azioni per la gestione. Inoltre, illustra i fattori naturali (ambientali) e umani che influenzano la gestione del sito mettendo in evidenza alcune delle risorse disponibili. L'analisi conoscitiva è anche propedeutica all'individuazione di strategie operative e ai programmi di azione per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio presenti in Val d'Alpone. Tale esigenza porta, seguendo indicazioni delle OG e delle numerose pubblicazioni disponibili nel sito web del WHL Unesco, a esaminare gli elementi quantitativi e qualitativi utili al Piano e a organizzare un flusso informativo per monitorare i valori presenti nella proposta di candidatura.

La strategia di gestione è stata preceduta da un'analisi SWOT (Strengths Weaknesses Opportunities and Strengths) riassunta nella tavola sottostante. Partendo, infatti, da quelli che sono emersi come punti di debolezza possibili e criticità nella gestione delle componenti del bene candidato, sia rese individualmente che nel loro insieme, sono state definite le priorità di importanza strategica per le azioni da compiere.

Tabella VII - Analisi SWOT iniziale

Punti di forza (Strengths)	Punti di debolezza (Weaknesses)
○ disponibilità di giacimenti/affioramenti paleontologici di valenza internazionale; ○ disponibilità di siti archeologici; ○ presenza di musei che fungono da attrattori culturali; ○ risorse naturali come il Parco Naturale Regionale della Lessinia;	○ dimensione dell'area candidata e frammentazione dei giacimenti/affioramenti geopaleontologici; ○ possibile pericolo di frane, dissesti, erosioni; ○ molteplicità delle competenze istituzionali sul bene e delle proprietà dei terreni dei giacimenti/affioramenti; ○ stato di relativo abbandono di alcune aree; ○ debolezze infrastrutturali (parcheggi, segnaletica, ecc.);

- o quote di patrimonio culturale/naturale di pregio non ancora pienamente valorizzate; - o tendenza positiva del turismo a breve raggio; - o eventi culturali, folkloristici, enogastronomici sul territorio, capaci di attirare numerosi visitatori; - o avvio dell'impiego di tecnologie rivolte all'informazione e alla conoscenza del bene.	- o mancanza di una strategia globale nelle attività di promozione turistica e nelle attività di offerta didattica; - o scarsa dotazione di servizi ricettivi nell'area e insufficiente cultura dell'ospitalità. - o disomogeneità nella disponibilità delle risorse umane e finanziarie.
Opportunità (Opportunities)	Minacce (Threats)
- o riconoscimento della Val d'Alpone come sito UNESCO; - o incremento della fruizione turistica delle componenti del sito e nei musei paleontologici locali; - o sensibilità diffusa per i temi e i valori UNESCO.	o attività di scavo e raccolta abusiva dei fossili;

5.1 L'ambiente naturale della Val d'Alpone che contiene i giacimenti del sito seriale e le pressioni dello sviluppo

Nel territorio della Val d'Alpone sono stati censiti oltre 40 affioramenti fossiliferi, indice di un'elevatissima densità paleontologica per un territorio così poco esteso, tutti di epoca eocenica. Da un esame comparato dei giacimenti presenti sono state individuate tre aree di maggiore rilevanza paleontologica che contengono i giacimenti fossiliferi più importanti che costituiscono il bene e che esprimono l'Eccezionale Valore Universale.

Il sito oltre ad avere una documentazione paleontologica completa di fossili marini eocenici, contiene altri valori naturali come quelli geologici, ambientali e paesaggistici. Inoltre, vi sono testimonianze storico-artistiche del passato. Si tratta di valori complementari, che arricchiscono e potenziano il territorio e l'ambiente oggetto della candidatura.

Il contenuto fossilifero dei 14 affioramenti delle tre componenti è protetto e conservato dalla spessa copertura delle rocce e dei depositi sciolti che li ricoprono e solo in piccola parte esplorati e scavati con concessione ministeriale. I processi naturali esogeni che investono i giacimenti del sito sono quelli dell'erosione prodotta dagli agenti atmosferici: acqua, sole, ghiaccio, ecc. che hanno scarso impatto.

Considerata la morfologia dei luoghi e la copertura boschiva delle aree, le poche attività agricole presenti nell'area non risultano particolarmente impattanti. Nelle aree di *buffer zone* coltivate con mezzi meccanici, invece, è possibile che le lavorazioni possano intaccare la porzione più superficiale ed alterata di un possibile affioramento. Per tali motivi, alcune colture, come nuovi impianti di alberi da frutto che potrebbero creare dei danni, dovrebbero essere autorizzati e regolamentati.

Tabella VIII -Uso attuale del suolo in % della superficie delle aree delle tre componenti il bene

	Bolca	San Giovanni Ilarione	Roncà
Uso del suolo (percentuale relativa alla superficie dell'area totale nelle tre componenti del sito)	<u>Core zone 21,00 ha</u> Bosco ceduo 95 % Prato 5 %	<u>Core zone 2,30 ha</u> Bosco ceduo 100 %	<u>Core zone 65,00 ha</u> Bosco ceduo 80 % Vigneto 15 % Frutteto 5 %
	<u>Buffer zone 52,50 ha</u> Bosco ceduo 80 % Prato 15 % Seminativo 5 %	<u>Buffer zone 21,60 ha</u> Bosco ceduo 20% Prato 3 % Vigneto 65% Frutteto 9% Seminativo 3 %	<u>Buffer zone 142,00 ha</u> Prato 10% Vigneto 70% Frutteto 20%

Da incontri avuti nel 2023 con gli uffici della Pianificazione e della Cultura della Regione del Veneto è emersa la disponibilità di approfondire e definire una disciplina condivisa da introdurre negli strumenti di pianificazione urbanistica e/o nei regolamenti edilizi dei comuni delle componenti, in grado di assicurare una migliore salvaguardia e valorizzazione del bene candidato. Questo comporterà l'approvazione di un disciplinare tecnico da parte della Regione del Veneto e degli enti territoriali per la conservazione dei caratteri di integrità e autenticità del paesaggio del sito comprese le sistemazioni agrarie e le culture permanenti, il governo dei boschi e dei prati.

Nella tabella seguente sono stati sintetizzati i fattori che interagiscono con la proprietà designata in funzione degli ambiti d'intervento agricolo, urbanistico e scavo e/o movimento terra, suddivisi per tipologia d'intervento, rischio, soggettività competenti e di controllo e contributo alla gestione del sito. Questi sono fattori che dovranno essere monitorati nel tempo (si veda la Sezione 7).

Tabella IX - Ambito agricolo, urbanistico e scavo e/o movimento terra e la protezione e gestione della proprietà in aree Core e Buffer

Ambito generale	Ambito e tipologia di intervento	Valutazione del rischio	Soggetto competente a rilasciare l'autorizzazione o a organizzare l'iniziativa	Soggetto di controllo	Contributi alla gestione del sito
Agricolo	Bosco TIPOLOGIA: Taglio, diradamento, eventuale piantumazione in sostituzione	L'intervento non comporta interventi che possono compromettere gli eventuali strati fossiliferi poiché non prevede nuovi scavi RISCHIO: Nullo. Non sono previsti scavi	Servizio Forestale Regionale, Ente Parco, Amministrazione comunale	Carabinieri Nucleo Forestale, Soprintendenza, Ente Parco, A.T.S. New	Contribuire alla tutela, conservazione e valorizzazione
	Pascolo, prato, prato arborato, seminativo TIPOLOGIA: Cambio coltura	Eventuale scavo per la messa a dimora di piante da frutto che prevede uno scavo largo 50 cm e profondi 60 cm (il doppio delle radici) RISCHIO: Basso. I primi 30-40 cm sono costituiti da suolo agrario. La roccia sottostante per almeno 30-40 cm è naturalmente alterata e fratturata. Non è detto che lo scavo intercetti gli strati fossiliferi	Come sopra	Come sopra	Come sopra
	Frutteto (castagno, olivo, ciliegio, kiwi, ecc), vigneto TIPOLOGIA: Cambio coltura	La sostituzione della tipologia del frutteto prevede l'estrazione delle vecchie piante/ceppaie RISCHIO: Nullo. La messa a dimora delle nuove piante avverrà sfruttando le buche lasciate dalla estrazione delle ceppaie, quindi in assenza di nuovi scavi	Come sopra	Come sopra	Come sopra

	Miglioramento fondiario TIPOLOGIA: Sbancamento, riporto, livellamento	Le operazioni di sbancamento potrebbero intercettare (se presente) lo strato fossilifero RISCHIO: Potenzialmente alto. Non è detto però che lo scavo intercetti lo strato fossilifero	Come sopra	Come sopra	Come sopra
Urbanistico	Terreno agricolo TIPOLOGIA: Non edificabile	Nessun intervento RISCHIO: Nullo. Non sono previsti scavi	Amministrazione comunale, Ente Parco,	Come sopra	Come sopra
	Edifici isolati agricoli TIPOLOGIA: Possibilità di ampliamento	Le operazioni di sbancamento potrebbero intercettare (se presente) lo strato fossilifero RISCHIO: Potenzialmente alto in prossimità degli affioramenti fossiliferi già censiti	Come sopra	Come sopra	Come sopra
	Edifici isolati abitati TIPOLOGIA: Possibilità di ampliamento	Le operazioni di sbancamento potrebbero intercettare (se presente) lo strato fossilifero RISCHIO: Potenzialmente alto in prossimità degli affioramenti fossiliferi già censiti	Come sopra	Come sopra	Come sopra
	Contrada TIPOLOGIA: Costruzione di nuovi edifici	Le operazioni di sbancamento potrebbero intercettare (se presente) lo strato fossilifero RISCHIO: Potenzialmente alto in prossimità degli affioramenti fossiliferi già censiti	Come sopra	Come sopra	Come sopra
	Attività turistiche esistenti TIPOLOGIA: Possibilità di ampliamento	Le operazioni di sbancamento potrebbero intercettare (se presente) lo strato fossilifero RISCHIO: Potenzialmente alto in prossimità degli affioramenti fossiliferi già censiti ¹	Come sopra	Come sopra	Come sopra
Scavi e movimenti terra	Strada forestale TIPOLOGIA: Sbancamento, riporto, livellamento	Le operazioni di sbancamento potrebbero intercettare (se presente) lo strato fossilifero RISCHIO: Potenzialmente alto in prossimità degli affioramenti fossiliferi già censiti	Servizio Forestale Regionale, Ente Parco, Amministrazione comunale	Come sopra	Come sopra
	Strada vicinale/interpodereale TIPOLOGIA:	Le operazioni di sbancamento potrebbero intercettare (se presente) lo strato fossilifero	Servizio Forestale Regionale, Ente Parco, Amministrazione comunale		Come sopra

	Sbancamento, riporto, livellamento	RISCHIO: Potenzialmente alto in prossimità degli affioramenti fossiliferi già censiti		Come sopra	
	Viabilità pubblica TIPOLOGIA: Sbancamento, riporto, livellamento	Le operazioni di sbancamento potrebbero intercettare (se presente) lo strato fossilifero RISCHIO: Potenzialmente alto in prossimità degli affioramenti fossiliferi già censiti	Amministrazione comunale, Ente Parco,	Come sopra	Come sopra
	Parcheggio TIPOLOGIA: Sbancamento, riporto, livellamento	Le operazioni di sbancamento potrebbero intercettare (se presente) lo strato fossilifero RISCHIO: Potenzialmente alto in prossimità degli affioramenti fossiliferi già censiti	Amministrazione comunale, Ente Parco,	Come sopra	Come sopra
	Scavo paleontologico TIPOLOGIA: Sbancamento, riporto ed eventuale livellamento	Le operazioni di scavo interessano lo strato fossilifero RISCHIO: Scavo eseguito per motivi scientifici. I limitati volumi di scavo non depauperano i giacimenti ma permettono di recuperare nuovi generi e specie.	Ministero della Cultura, Soprintendenza, Ente Parco,	Soprintendenza, Ente Parco, ATS (CTS), Università, Museo di Verona, ATS New	Come sopra

¹ Vista la situazione geologica, un eventuale ampliamento delle attuali infrastrutture presenti in Pesciara non comporterebbe alcun pericolo per il giacimento fossilifero (si trovano tutte su materiali di riporto).

5.2 Le pressioni dello sviluppo

La *core zone* del bene candidato è costituita in gran parte da aree coltivate a bosco ceduo o a prato, un uso del suolo che non è in conflitto con la necessità di conservazione. L'integrità delle caratteristiche geologiche e fisiche dei giacimenti fossiliferi, che ne trasmettono i valori, ci permettono di affermare che le condizioni che possono influenzare o minacciare il bene sono molto ridotte.

Infatti, scorrendo l'elenco dei fattori che possono influenzare il bene (<https://whc.unesco.org/en/factors/>) candidato non rileviamo minacce o pericoli particolari e il territorio non è interessato da infrastrutture che potrebbero danneggiare gli affioramenti esistenti.

Riassumiamo nella seguente tabella le tipologie di pressione e sviluppo nelle tre componenti.

Tabella X -Tipologie di pressione e sviluppo nelle tre componenti il sito

Tipologia di pressione e sviluppo	Bolca	San Giovanni Illirione	Roncà
Infrastrutture: strade	Una strada sterrata parte dal parcheggio e percorre il versante meridionale del Monte Postale fino alla Pesciara	Strada comunale di vicinato	Strada comunale di vicinato

Infrastrutture: parcheggi		Il parcheggio è a servizio di automobili e pullman per la vista alla Pesciara.	No	Il parcheggio è a servizio di automobili e pullman per la visita al Parco dei Fossili
Miniere/cave		No	No	No
Impianti di energia rinnovabili (pannelli fotovoltaici, pale eoliche)		No	No	No
Frane		No	No	No
Uso del suolo	Core zone	bosco ceduo, prato	bosco ceduo	bosco ceduo, vigneto, frutteto
	Buffer zone	bosco ceduo, prato, seminativo	vigneto, frutteto, prato, seminativo	vigneto, frutteto, prato
Tipi di cultura	Core zone	bosco ceduo, castagneto, patata	bosco ceduo	bosco ceduo, vigneto, ciliegeto, kiwi
	Buffer zone	bosco ceduo, castagneto, patata	vigneto, ciliegeto, prato, patata	vigneto, ciliegeto, prato
Numero di abitazioni private presenti	Core zone	1	0	6
	Buffer zone	3	3	27
Numero di abitanti residenti nella coree buffer zone		5	5	65

Le aree delle tre componenti hanno una destinazione urbanistica in cui non è consentito costruire nuovi edifici o infrastrutture, pertanto, i fattori di rischio relativi alle pressioni di sviluppo sono pressoché assenti.

5.3 La gestione dei visitatori

Natura e cultura sono le due risorse che si intrecciano nelle componenti del bene candidato. I fossili estratti dai giacimenti sono ammirati in molti musei italiani e del mondo. Eccezionali sono le combinazioni di fattori che hanno consentito nella Val d'Alpone la realizzazione di un completo panorama marino dell'Eocene, con fossili che ancora oggi continuano ad emergere ad ogni nuova campagna di scavo, svelando informazioni sconosciute. Questo capitale naturale e culturale di pregio, se promosso in forme adeguate, rappresenta una leva importante per la valorizzazione di un'area finora toccata solo marginalmente dal turismo.

Il flusso di visitatori direttamente collegati ai fossili della Val d'Alpone è ancora contenuto. Le mete più visitate sono il Museo dei Fossili di Bolca con la visita guidata al giacimento della Pesciara e il Museo Paleontologico di Roncà con l'Itinerario Naturalistico nel Parco dei Fossili. Per la componente di San Giovanni Ilarione non sono segnalati particolari interessi turistici poiché la meta non è attrezzata e pubblicizzata.

La correlazione tra UNESCO e turismo è molto forte, perché la maggior parte dei siti iscritti sono attrattori di flussi turistici, e allo stesso tempo i siti UNESCO che vengono candidati sono spesso di per sé già destinazioni turistiche. Questo effetto generato dall'ingresso di un bene in WHL stimola la partecipazione della comunità locale nelle attività di promozione del territorio. Il suo coinvolgimento crea un senso di appartenenza, di orgoglio tra le persone e accresce la comprensione del valore del territorio dando il via ad azioni di marketing bottom-up. Quando poi la pianificazione turistica si allinea con le esigenze dei residenti è più facile consentire uno sviluppo socialmente ed economicamente sostenibile sul lungo periodo che supera quel fragile equilibrio tra turismo e protezione del territorio. Qualora il bene venisse iscritto nella WHL si prevede un aumento delle visite generalizzato: dalla Pesciara al Monte Postale, da Valle della Chiesa a Ciupio. Anche i musei locali di Bolca e di Roncà ne risentirebbero gli effetti positivi. Attualmente, i flussi di visitatori sono ancora contenuti per la limitata conoscenza e consapevolezza del valore paleontologico del bene.

Tabella XI - Visitatori nei musei e nei giacimenti/affioramenti della Val d'Alpone

Anno	Museo dei Fossili di Bolca (visitatori)	Pesciara (giacimento) (visitatori)	Museo Paleontologico di Roncà (visitatori)	Percorso naturalistico e Parco dei fossili (affioramenti) (visitatori)
2018	16.471	8.230	1.100	545
2019	13.743	6.870	813	402
2020	0*	0*	57*	28*
2021	8941*	4.460*	4*	2*
2022	11.440	5.710	379	185
2023	13.716	6.852	507	251

*Restrictions due to Covid 19 pandemic

L'equilibrio che esiste tra turismo e conservazione del patrimonio è spesso fragile ma nel momento in cui il sito venisse iscritto nella WHL il Piano di Gestione verrà aggiornato ed integrato per far fronte all'eventuale aumento di flussi turistici e lavorare per ridurre al minimo i potenziali impatti negativi sul bene. Un attento monitoraggio (si veda sezione 7 del Piano) dei flussi turistici è essenziale ai fini di una corretta gestione.

La valorizzazione turistica e l'uso educativo del patrimonio paleontologico sarà sviluppato e consentito laddove non sia in conflitto con gli obiettivi generali della conservazione e della ricerca scientifica. Tenendo conto di ciò, la gestione delle visite al bene proposto saranno adattate in base ai risultati della ricerca scientifica, dei pareri del CTS e dei suggerimenti dei portatori di interesse locali.

Nella tabella seguente sono sintetizzati i fattori che interagiscono con il bene in ambito turistico suddiviso per tipologia, rischio e soggetti di controllo. Questi sono fattori verranno monitorati nel tempo (si veda la Sezione 7).

Tabella XII –Ambito turistico e fattori di protezione e gestione della proprietà

Ambito generale	Ambito e tipologia di intervento	Valutazione del rischio	Soggetto competente a rilasciare l'autorizzazione o a organizzare l'iniziativa	Soggetto di controllo	Contributo alla gestione del sito
Turismo	Visita ai giacimenti/affioramenti TIPOLOGIA: Transito lungo sentieri tracciati con sosta in adeguate piazzole	Non è consentita la raccolta di fossili e/o campioni di roccia RISCHIO: Nullo, quando i visitatori sono accompagnati dalla guida. Potenzialmente alto in assenza della guida. In prossimità dei giacimenti è presente adeguata segnaletica informativa. Presenza di alcune videocamere/fototrappole	ATS New	Carabinieri Nucleo Forestale, Soprintendenza, Ente Parco, A.T.S. New, proprietari dei terreni	Contribuire alla tutela, conoscenza, valorizzazione e gestione
	Sentieri TIPOLOGIA: Transito lungo sentieri tracciati	Non è consentita la raccolta di fossili, minerali e/o campioni di roccia RISCHIO: Nullo, quando i visitatori sono accompagnati dalla guida. Potenzialmente alto in assenza della guida. Alla partenza e lungo il percorso è presente adeguata segnaletica informativa.	ATS New	Come sopra	Come sopra

		Potenziale rischio d'incendio nell'area "picnic" di Valle della Chiesa			
--	--	--	--	--	--

5.3.1 Capacità di carico ambientale e sociale dei visitatori

La capacità di carico del patrimonio naturale o fisico si riferisce al numero massimo di visitatori che il bene può sostenere senza avere un danno ambientale o causare problemi ecologici. Sono stati presi in considerazione vari parametri per determinare la capacità di carico massimo sostenibile di visitatori con l'obiettivo che non venga minacciato l'Eccellente Valore. Riconoscendo che tutte le attività umane causano impatti ambientali e/o sociali, la gestione dei visitatori nel sito deve tener conto e definire i *"limiti di cambiamento ammissibili"*. Nello specifico, trattandosi di un sito paleontologico, il limite è basso. Considerazioni pratiche legate all'organizzazione delle visite guidate nelle componenti di Bolca e Roncà richiedono dei limiti alla capacità di carico massima limitata alla loro capacità di carico logistica.

Le visite in Pesciara e al monte Postale avvengono nel periodo marzo-ottobre, mentre non vi sono limiti per le visite guidate in Valle della Chiesa. Al momento della stesura del presente documento, non ci sono informazioni sufficienti sull'impatto delle visite a Bolca per stimare la loro capacità di carico ambientale.

Dalle interlocuzioni avute con i proprietari dei terreni che interessano gli affioramenti e con Ceratoichthys e l'Associazione Paleontologica Val d'Alpone Gruppo Val Nera, che gestiscono le visite guidate sul territorio rispettivamente a Bolca e Roncà, non sono emerse indicazioni negative, ma il desiderio che l'area del sito seriale abbia una capacità di carico sociale accettabile.

5.3.2 Le componenti del sito e le strutture per visitatori

Le componenti del sito hanno caratteristiche diverse per accessibilità e visita ai giacimenti/affioramenti, parcheggi, servizi per i visitatori, ecc.

Vediamo in dettaglio le componenti:

Bolca

Per raggiungere e visitare l'area dei giacimenti provenendo dal casello A4 Soave-San Bonifacio si percorre la Strada Provinciale SP77 in direzione Bolca e, poche centinaia di metri prima di raggiungere la località si seguono le indicazioni per la Pesciara. Arrivati in località *"Alle Castagnare"* c'è un parcheggio gratuito, attrezzato con servizi igienici e con una capienza di circa 40 posti auto e 6 pullman. Si percorre a piedi la strada sterrata che si sviluppa in leggera discesa lungo il versante orientale del Monte Postale per circa 1,3 chilometri. Lungo il percorso sono visibili alcuni affioramenti oggetto di piccole campagne di scavo. Alla fine della strada c'è un piccolo piazzale per il parcheggio di due/tre automezzi utilizzati nel servizio gratuito per il trasporto di persone anziane o diversamente abili. Da qui, attraversando un ponticello sul ruscello che percorre Valle del Cherpa, si entra nell'area della Pesciara. Risalendo la scalinata che conduce al punto di accoglienza e di ristoro, si costeggia il giacimento della Pesciara dove sono visibili gli ingressi chiusi da cancellate delle vecchie gallerie oggetto di scavo nel secolo scorso. A seconda del tempo e degli interessi è possibile fermarsi nell'area della didattica oppure chiedere di essere accompagnati da una guida a visitare una delle antiche gallerie che è stata debitamente attrezzata e messa in sicurezza. Il tratto aperto al pubblico si sviluppa per circa 50 metri. Sono chiaramente visibili gli strati laminati ricchi di fossili nonché due tratti di gallerie che conservano ancora le antiche tecniche, artificiali e naturali, di messa in sicurezza della volta. Conclusa la visita guidata, si può agevolmente raggiungere il punto di accoglienza per dedicarsi alle attività dell'area didattica. Le scolaresche e i visitatori possono sperimentare in sicurezza (con occhiali, guanti e martello) i panni del *"paleontologo"* alla ricerca di fossili aprendo rocce fossilifere straniere appositamente sistemate oppure utilizzare setacci entro alcune grandi sabbie dove sono nascosti fossili di squalo del Nord-Africa e cristalli di minerali colorati. Queste ultime attività sono svolte sotto la supervisione di personale esperto.

Prima o dopo la visita alla Pesciara e al Monte Postale, è possibile completare la visita paleontologica al Museo dei fossili di Bolca. Il Museo espone una ricca collezione di fossili di provenienza dai locali giacimenti/affioramenti. Si tratta di piante, pesci, insetti, molluschi e crostacei che si presentano al visitatore in tutta la loro straordinaria bellezza, persino con la colorazione originaria. Ampie didascalie, disegni e ricostruzioni illustrano gli ambienti e la storia di Bolca che risale a circa 50 milioni di anni fa.



DIDASCALIE

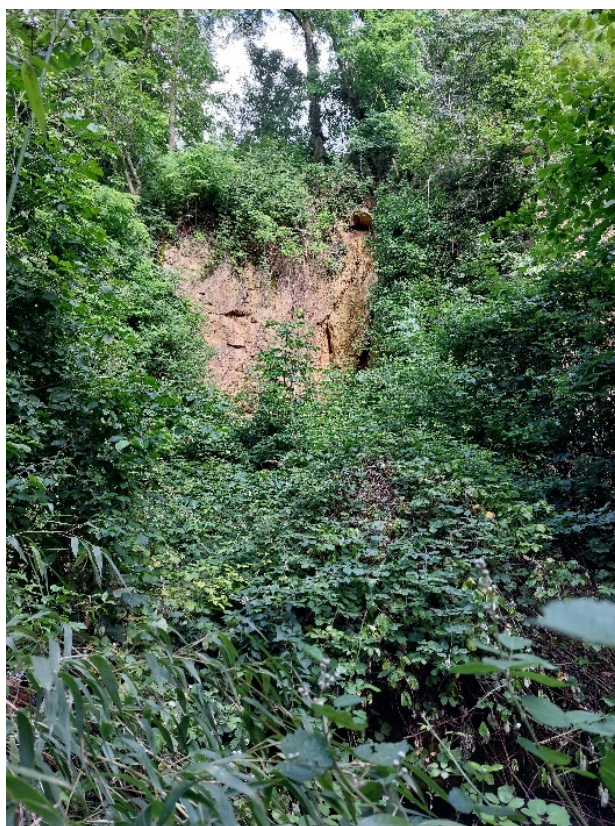




Il Museo dei Fossili di Bolca

► ***San Giovanni Ilarione***

- Per raggiungere l'affioramento si percorre un tratto di via Cioppi e poi si prosegue in destra idrografica per poche decine di metri lungo una carrareccia. Al momento sono visibili solo alcune pareti rocciose poiché l'unità tufacea ricca di fossili è ricoperta da materiali detritici. Attorno al sito i terreni agricoli sono coltivati a vigneto, ciliegeto, seminativo e prato stabile. L'Amministrazione comunale ha in programma un progetto per rendere fruibile l'area realizzando un piccolo parcheggio e predisponendo alcuni cartelli informativi.



DIDASCALIE

► **Roncà**

A fianco della chiesa di Roncà, adiacente all'area parcheggio attrezzato con zona camper, inizia un percorso naturalistico ad anello. L'itinerario si sviluppa all'interno del cosiddetto "Parco dei fossili", costeggiando affioramenti di rocce vulcaniche e sedimentarie. Gli affioramenti si trovano in posizione laterale rispetto al sentiero che attraversa il fondovalle boscato di Valle della Chiesa. Pur non essendo segnalati, la loro protezione non è agevole poiché gli orizzonti fossiliferi sono piuttosto superficiali.

L'escursione potrà concludersi con la visita al Museo Paleontologico di Roncà che dal 2004 ha un nuovo allestimento sviluppato su due piani: il piano terra è dedicato all'ambiente naturalistico della Val d'Alpone, il piano superiore alle collezioni e alla ricostruzione dell'ambiente marino di circa 40 milioni di anni fa



DIDA-

SCALIE





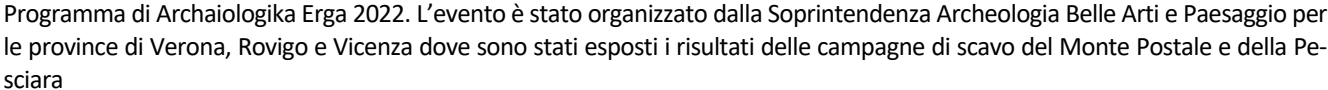
5.4 La ricerca scientifica

A partire dalla fine degli anni '90 del secolo scorso, gli scavi paleontologici (Pesciara, Monte Postale, Valle della Chiesa e Monte Duello) sono stati condotti in regime di concessione ministeriale coinvolgendo numerosi istituti e enti di ricerca italiani e stranieri, sia nelle fasi di scavo sia in quelle di studio. Ricordiamo, oltre al Museo di Storia Naturale di Verona e al Museo Paleontologico di Ronca, il Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova, il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Torino, il Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche dell'Università di Modena e Reggio Emilia, l'Istituto di Geoscienze e Georisorse del CNR di Padova, il Museo di Storia Naturale di Firenze, il Borisyak Paleontologica Institute dell'Russian Academy of Science di Mosca e tanti altri.

I risultati delle ricerche e gli studi sui materiali paleontologici estratti sono pubblicati su riviste scientifiche e divulgati in occasione di convegni, seminari, Vinitaly, Fieracavalli, corsi di formazione per guide naturalistiche, ecc.



Fieracavalli 2023, stand della Regione del Veneto. Il Governatore della Regione con il Presidente del Parco Naturale Regionale della Lessinia in un momento di valorizzazione del patrimonio paleontologico della Val d'Alpone.



In particolare, la componente Bolca rappresenta un caso unico al mondo sia per l'abbondante fauna marina eocenica sia per la sua perfetta conservazione. Grazie agli scavi ancora in atto, sono costantemente aggiornati i dati scientifici in merito alla cospicua biodiversità faunistica e floristica. Si tratta per lo più di pesci ossei e cartilaginei, ma anche piume di uccelli, gasteropodi, bivalvi, cefalopodi, crostacei, coralli, vermi, meduse, insetti, alghe, piante marine e terrestri, queste ultime molto spesso corredate di fiori e frutti.

Per avere un'idea della grande biodiversità, si può fare riferimento al più recente elenco dei pesci Attinopterygi noti per la fauna Bolca che annovera 19 ordini, 91 famiglie, 192 generi (di cui 32 sono di famiglia incerta) e almeno 220 specie. La diversità tassonomica di livello superiore alla specie (genere) è eccezionale: Pesci (oltre 100), Molluschi (80), Crostacei (25). I taxa del sito della Val d'Alpone, sebbene estinti, presentano le maggiori affinità con forme che attualmente vivono nell'area Indo-Pacifica e, in misura minore, nell'Atlantico tropicale.

Ad oggi, sono più di 1000 le pubblicazioni scientifiche di vario genere che riguardano direttamente la geologia e la paleontologia del sito. La ricerca scientifica non è solo fondamentale per scoprire nuove specie fossili e aumentare le conoscenze sulle antiche comunità marine dell'Eocene, ma svolge anche un ruolo importante per la conservazione e la protezione dell'integrità del valore del bene proposto. È probabile che, con l'iscrizione al Patrimonio Mondiale, aumenterà ancora l'interesse scientifico.

Nella fase di pre-riconoscimento, gli aspetti e le fasi della gestione dei giacimenti fossiliferi sono seguiti dal Comitato Tecnico Scientifico dell'A.T.S. composto da specialisti paleontologi in vertebrati, molluschi, crostacei e piante marine dell'Eocene. Successivamente, per gestire tutti gli aspetti scientifici verrà formalmente istituito un nuovo CTS che oltre agli esperti paleontologi prevede un Ingegnere ambientale e un Architetto paesaggista che forniranno la consulenza tecnica al Consiglio Direttivo e al Comitato Esecutivo. Il CTS esaminerà le proposte di ricerca relative al patrimonio paleontologico del sito e garantirà che il lavoro sia scientificamente solido e non crei danno agli affioramenti. Inoltre, fornirà informazioni al CD in merito alla conservazione e gestione degli affioramenti fossiliferi. Il CD, anche sulla base delle indicazioni del CTS, svilupperà le progettualità del Piano al fine di proteggere al meglio, preservare e promuovere i beni paleontologici candidati.

I membri che devono essere ufficialmente nominati dal Consiglio direttivo saranno scelti tra esperti, studiosi e docenti universitari ed include i seguenti membri:

- (1) Paleontologo (specialista di vertebrati marini dell'Eocene)
- (1) Paleontologo (specialista di molluschi marini dell'Eocene)
- (1) Paleontologo (specialista di crostacei marini dell'Eocene)
- (1) Paleontologo (specialista di piante dell'Eocene)
- (1) Ingegnere ambientale (esperto in geotecnica e sicurezza)
- (1) Architetto paesaggista
- (4) del Comitato Tecnico Scientifico e Osservatorio Naturalistico Territoriale
- (1) Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza (su invito)
- (1) Conservatore della Sezione di Geologia e Paleontologia del Museo di Storia Naturale di Verona (su invito)

5.5 La raccolta dei fossili e la loro conservazione

È bene ricordare che in Italia i giacimenti fossiliferi sono tutelati dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Pertanto, i fossili rinvenuti sono di proprietà dello Stato e il commercio è vietato. Gli scavi paleontologici possono essere realizzati solo se preventivamente autorizzati dal Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo – Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, a seguito della presentazione di una domanda di concessione. Il CTS della A.T.S. New potrà svolgere un'attività di supporto alle proposte di ricerca paleontologica in Val d'Alpone e garantire che gli scavi avvengano seguendo moderne tecniche fornendo, contestualmente, informazioni al Comitato Esecutivo in merito alla conservazione e gestione dei fossili.

Una particolarità del bene seriale candidato è che gli scavi paleontologici vengono sia cielo aperto sia in galleria. I metodi di scavo paleontologico e di ricerca praticati sono all'avanguardia e producono un significativo aumento della conoscenza scientifica garantendo anche una conservazione attenta ed equilibrata del patrimonio fossile. La maggior parte dei fossili rinvenuti durante gli scavi richiede una pulizia più o meno approfondita. Le fasi di pulizia e restauro dei fossili prevedono l'utilizzo di varie attrezzature e devono essere eseguite da personale qualificato.

Attualmente, questo patrimonio è conservato nei due musei locali di Bolca e di Roncà, e nelle collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Verona e in quelle del Museo della Natura e dell'Uomo dell'Università di Padova oltre che in altri musei di tutto il mondo.

La lunga storia dei fossili del sito *"L'ecosistema marino dell'Eocene nella Val d'Alpone - Bolca, San Giovanni Ilarione, Roncà"* è depositata nelle collezioni dei seguenti musei del territorio:

- Il Museo Civico di Storia Naturale, gestito dal Comune di Verona ha la collezione più importante dei fossili della componente Bolca. Dalla fine degli anni Novanta del secolo scorso il Museo dirige e coordina le ricerche nei giacimenti della Pesciara e del Monte Postale in collaborazione con varie università italiane e specialisti anche stranieri. In queste due località sono tuttora attivi scavi paleontologici;
- Il Museo dei Fossili di Bolca con il passare degli anni, vista la sempre maggiore importanza scientifica dei giacimenti della Pesciara e del Monte Postale, ha visto crescere il numero dei visitatori, ma anche la quantità e la bellezza dei reperti portati alla luce durante gli scavi. La Comunità Montana della Lessinia oggi Ente parco Naturale Regionale della Lessinia ha realizzato la nuova struttura museale a Bolca, gestita in convenzione. La struttura museale è un edificio di due piani, inaugurato il 28 luglio 1996, comprendente tre ampie sale di esposizione con attigua una sala conferenze di oltre 100 posti;
- Il Museo Paleontologico di Roncà, di proprietà dell'omonimo comune, e gestito in convenzione. L'attuale collezione del Museo si è costituita a partire dagli anni '70 ed è stata continuamente incrementata dai fossili rinvenuti nelle campagne di scavo iniziate nel 2010 e tuttora in corso. Il museo venne inaugurato nel 1975 grazie alla collaborazione dell'Associazione Paleontologica della Val d'Alpone-Gruppo "Val Nera" con l'amministrazione comunale che mise a disposizione l'immobile.

Visitare questi musei è un tuffo *"marino"* nel passato compreso tra circa 40 e 50 milioni di anni fa.

Un aspetto da considerare è il rinvenimento fortuito di fossili all'interno e all'esterno delle componenti. Ribadiamo che il CBCP dello Stato italiano è severa e non concede deroghe all'attività di ricerca e raccolta che non sia sotto il controllo pubblico. È indispensabile che qualsiasi persona interessata allo scavo dei fossili per motivi scientifici presenti una richiesta alla Soprintendenza oppure faccia riferimento a università e/o musei che abbiano già una concessione in atto. Nessun spazio è concesso alla vendita di questi beni culturali che appartengono, per legge, allo Stato italiano. Tuttavia, costruire un buon rapporto di collaborazione con gli appassionati del settore può risultare vantaggioso in quanto la loro presenza sul territorio potrebbe essere un valido aiuto per la tutela e la conservazione dei siti esistenti, per la segnalazione di nuovi ma anche per il riscontro di eventuali scavi clandestini. La presenza delle attività programmate dalla A.T.S. New come il regolare controllo dei giacimenti e la vigilanza dei proprietari dei terreni che ricadono nei giacimenti, permettono di prevenire la raccolta illegale di fossili nel sito.

5.6 La promozione turistica

5.6.1 Turismo e ospitalità

Il turista culturale e l'ecoturista oggi non si accontenta più della semplice visita, vuole vivere un'esperienza autentica, coinvolgente che gli permetta di percepire la vera essenza del territorio. Quindi, è importante creare un'offerta turistica completa che integri ogni aspetto del patrimonio culturale tangibile e intangibile della destinazione. Per fare ciò è necessario creare un prodotto di visita turistica integrato con ogni componente dell'offerta turistica compresa la comunità locale che lo ospita. Anche la correlazione tra sito UNESCO e turismo è molto forte, perché la maggior parte dei siti iscritti nella WHL sono attrattori di flussi turistici. L'equilibrio tra i flussi turistici e la conservazione del patrimonio è spesso fragile.

Secondo l'idea di turismo sostenibile indicata nella Carta del Turismo Culturale proposta da ICOMOS (Messico 1999) è importante permettere a tutti i visitatori di godere del patrimonio fossile della Val d'Alpone ma anche di tutelarlo e conservarlo per le generazioni future. A livello internazionale, un importante richiamo è presente nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile, dove sono stati declinati specifici target in questa direzione.

In ottica socioeconomica il turismo è un elemento chiave; si tratta di un comparto oggi concordemente considerato fra i più incisivi fattori dell'organizzazione territoriale per la capacità che ha di creare strette relazioni con i vari settori produttivi e di integrare differenti soggetti singoli e collettivi.

Un obiettivo è quello di consentire al visitatore di vivere il territorio, proponendo un turismo culturale che sia un'occasione di relazioni virtuose con i residenti contribuendo alla conoscenza, valorizzazione e conservazione dell'ambiente. Su questi elementi si innesta anche l'integrazione fra turismo e agricoltura, aspetto oggi centrale nelle politiche turistiche di successo. In Val d'Alpone ciò significa promuovere una nuova cultura dell'ospitalità, creare o ampliare l'offerta di agriturismi e allestire punti di ristoro di qualità.

La strategia per sostenere la promozione turistica del sito passa attraverso una serie di azioni che elenchiamo sinteticamente:

- formazione delle guide turistiche, alcune multilingue, che possano parlare dei fossili eocenici anche a turisti stranieri;
- fornire informazioni tramite un sito web dedicato;
- creare una card per le visite ai musei di Bolca e Roncà, nella Pesciara e in Valle della Chiesa;
- costruire un calendario di eventi dedicato ai fossili;
- allestire mostre per promuovere i fossili del sito;
- sviluppare iniziative dirette alle visite scolastiche;

➤ escursioni paleontologiche.

Infine, è importante attivare un Osservatorio sul turismo locale che potrà offrire un contributo rilevante, sia come archivio dati per monitorare l'esistente, sia come propulsore di nuove iniziative.

5.6.2 La Val d'Alpone è il sistema turistico locale

Il contesto turistico di riferimento del bene candidato è quello definito dalla Regione del Veneto. Il quadro normativo in tema di turismo della Regione del Veneto (Legge Regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto") ha come principale attore l'imprenditore e come orizzonte il mercato, in un settore produttivo che è la principale industria del Veneto. Sono stati individuati un limitato numero di sistemi turistici tematici. Questi sistemi rappresentano ambiti territoriali omogenei in termini di tipologie turistiche capaci di supportare lo sviluppo e la promozione di una gamma integrata di prodotti turistici in rete. Le Organizzazioni della destinazione turistica (di seguito OGD) sono di fatto le nuove protagoniste nell'ambito dell'organizzazione turistica della Regione Veneto. Sono dei veri e propri presidi delle diverse destinazioni, che attraverso la cooperazione tra soggetti pubblici e privati governano lo sviluppo dei prodotti turistici quali: il consolidamento dell'offerta, la gestione unitaria delle funzioni di informazione, l'accoglienza turistica, la promozione e la commercializzazione dei prodotti del territorio. Le OGD hanno come obiettivo l'organizzazione di una o più tra le seguenti attività: la governance del territorio; l'organizzazione, gestione e aggiornamento delle informazioni sull'offerta turistica locale; la qualificazione dei servizi e dei prodotti turistici della destinazione; la creazione e lo sviluppo di sinergie e forme di cooperazione fra soggetti pubblici e privati coinvolti nel governo della destinazione e dei prodotti turistici.

I Comuni del sito appartengono al sistema turistico territoriale "*Città d'arte, centri storici, città murate e sistemi fortificati*" e "*Ville venete*" ma aderiscono a due diverse OGD. I Comuni di Vestenanova, San Giovanni Ilarione e Roncà a quella di "VERONA" e il Comune di Altissimo a quella di "TERRE VICENTINE" (elenco aggiornato al 2023).

Sistema Turistico Territoriale (STT): Città d'arte, centri storici, città murate e sistemi fortificati e ville venete
(<https://www.regione.veneto.it/web/turismo/ogd>)

- A) Organizzazioni di Gestione della Destinazione (OGD) Riconosciute dalla Regione del Veneto
DENOMINAZIONE DGR DI RICONOSCIMENTO: **VERONA** DGR n. 2273 del 27 novembre 2014
SOGGETTO PROMOTORE E/O REFERENTE: Destination Verona & Garda Foundation Destination Verona & Garda Foundation istituita in data 17/03/2022 presso la Camera di Commercio di Verona
SOGGETTI ADERENTI: COMUNI/FORME ASSOCIATE: A far data dal 24 marzo 2022 i Comuni di **Roncà**, Montecchia di Crosara, **San Giovanni Ilarione**. A far data dal 04 aprile 2022 i comuni di Cazzano di Tramigna e di Vigasio. A far data dal 09 maggio 2022 i comuni di Casaleone, Gazzo Veronese, Illasi, Povegliano Veronese. A far data dal 28 novembre 2022 i comuni di Cologna Veneta, Minerbe, Palù, Salizzole, Sanguinetto, **Vestenanova** e Zimella
DESTINATION MANAGEMENT PLAN: ADOTTATO nota pervenuta il 20 maggio 2016 prot n. 198633

Organizzazioni di Gestione della Destinazione (OGD) Riconosciute dalla Regione del Veneto					
SOGGETTI ADERENTI		DESTINATION MANAGEMENT PLAN	SEDE INDIRIZZO	CONTATTI	
PUBBLICI	PRIVATI			TELEFONO/FAX	EMAIL
COMUNIFORME ASSOCIATE	ENTI TERRITORIALI	ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, FONDAZIONI, ASSOCIAZIONI SENZA SCOPPO DI LUCRO, ETC			
Comune di Venezia A far data dall'19 ottobre 2019 i Comuni di Carrù Veronese, Sileazzo, Grezzana, Dobai, Sant'Anna d'Alfaedo, Roverè Veronese, Bosco Chiesanuova, Vedo Veronese e Pescantina. A far data dal 22 ottobre 2019 i Comuni di Badole Calcinetta, Fumane, Marostica di Valpurga, Nogar, San Mauro di Saline, San Pietro in Cariano, Sant'Antonio di Valpurga. A far data dal 17 dicembre 2019 i Comuni di San Giovanni Lupatoto, Isola Rizza, Rovereto, Zevio, Selva di Progno, San Pietro di Morlino, Cogorno, Bionetto, Mazzone di Sesto. A far data dal 19 febbraio 2019 i Comuni di Belluno, San Martino Buon Albergo e Soave. A far data dal 26 marzo 2019 i Comuni di Arcade, Cossiga e Tronigara. A far data dal 20 gennaio 2021 i Comuni di Caltanico, Castel d'Azzeo, Vidorina. A far data dal 20 aprile 2021 i Comuni di Lagnigo e Comune di Montebelluna. A far data dal 24 marzo 2022 i Comuni di Ronchi, Montebelluna di Cavaiole, San Giovanni Lupatoto, Cossiga, San Giovanni Lupatoto. A far data dal 06 aprile 2022 i Comuni di Caltanico di Tronigara e di Vigasio. A far data dal 09 maggio 2022 i Comuni di Cavallone, Gazzo Veronese, Buss, Povegliano Veronese. A far data dal 26 novembre 2022 i Comuni di Callegaro Veneto, Montebelluna, Pado, Salsoglio, Sanguinetto, Vidorina e Zovatto. A far data dal 26/05/2023 i Comuni di Ronco all'Adige e Tronigara.	Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Venezia, Provincia di Venezia	Assessorato Veneto Catullo di Venezia Spa, Fondazione Arena di Venezia, Visceralina SpA, Consorzio Veneta Turismo, Associazione Strada del vino di Soave, Associazione per le Ville Venete. A far data dal 17 dicembre 2019 l'Associazione Strada del Vino Valpurga e l'Azienda Mobilità e Trasporti AMT Spa di Venezia. A far data dal 30 ottobre 2019 AGSC Azienda Gestione Ruffo Comunal di Venezia.	ADOTTATO nota pervenuta il 20 maggio 2019 prot.n. 198983	Camera di Commercio di Venezia Consp P. Nuova, 96 - 31122	Tel. 049 565.8056.762 / 725 / 812 destination.veneto@regione.it ogd@fondazione@regione.it

Organizzazioni di Gestione della Destinazione (OGD) Riconosciute dalla Regione del Veneto							
SOGGETTI ADERENTI			DESTINATION MANAGEMENT PLAN	SEDE INDIRIZZO	CONTATTI		
PUBBLICI	PRIVATI	TELEFONO/FAX			MAIL	PEC	
COMUNIFORME ASSOCIATE	ENTI TERRITORIALI	ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA: FONDAZIONI, ASSOCIAZIONE SENZA SCOPO DI LUCRO, ETC					
Venezia, Bassano del Grappa, Montebelluna Maggione, Cenezzo, Altavilla Venezia, Recoaro Terme, Schioven, Soltano Viminio, Tezze sul Brenta, Valdobbiadene (2), Montebelluna (2), Ziano di Montebelluna, Comuni della Bibbica, Grignone di Zivico, Chiampo, Arzignano, Marostica, Clesina, Agnolino, Novara Vicentina, Salgaria, Curiolo Viminio, Caltropio, Confaloniera (Prov. del Grappa, Riva, Longone, Vilaga Montebelluna, Rissano Veneto, Crespadoro, Duvalde, Barbarano Mussano (2), Castiglione, Nove, Sordano, Sossano, Sordano, Montebelluna Gente Otto, Bressola, Zovencolo, Camiano Viminio, Caltropio, Berti, Montebelluna, Val Livenza (2), San Paolo Muroto, Caltropio, Fregene Maggione, Altavilla, Abellone, Angilone Viminio, Bressanville, Pozzuello, Nove, Montebelluna, Caltropio, (in fei data del 11 marzo 2016) Bregliano, Nove, Viminio, Pinerolo, (in fei data del 24 (24) 2016) Pinerolo, (in fei data del 25 febbraio 2017) Caltropio, Viminio, (in fei data del 30 settembre 2021) Comuni di Longone.	Fiera di Vianova S.p.A., Confindustria di Vianova, Confindustria Vianova, Confindustria Vianova, CNA Vianova, Coldiretti Vianova, Confindustria Vianova, CIA Vianova, USPO di Confindustria Provi di Vianova, Vianova S' Soc. Com. s. r.l., Consorzio Reg. di Promozione Turistica CNA della valle del Veneto, Consorzio Pedemontano Vianova e Caltropio, Consorzio Pro Loco Caltropio, Confindustria Vianova. A fei data del 24 del 2016 Fondazione CUCIA	ADOITTATO nota per numero 01/06/2016 prot n° 214706	Provincia di Vianova Corso Garibaldi, 1 36100 Vianova	Tel. +39 0644 508214 fax +39 0644 223574	provincia.vianova@provincia.vianova.it		

.... 'L'arrivo di turisti comporta un aumento delle persone che utilizzano il territorio in un determinato periodo, modificando la domanda di servizi e di conseguenza la qualità delle prestazioni offerte. A livello territoriale l'impatto del turismo può generare problemi nella gestione dei servizi che richiedono di essere rafforzati nel momento in cui il numero di utilizzatori aumenta sensibilmente. Non solo, esistono dei limiti dati dalla capacità di carico del territorio che non possono essere superati e dei quali bisogna tenere conto nella progettazione e nel governo dello sviluppo del turismo. Ci sono, ad esempio, delle località turistiche che in alcuni momenti dell'anno registrano un'affluenza così elevata, che la popolazione residente è addirittura inferiore a quella turistica.

Conoscere la pressione del turismo sul territorio e sulla popolazione nei diversi periodi dell'anno è fondamentale per definire strategie atte ad evitare la saturazione di alcuni servizi e situazioni di sovraffollamento turistico, al fine di salvaguardare sia la soddisfazione dei turisti che il livello di qualità di vita degli abitanti. In Veneto nel 2018 mediamente ogni giorno si contano 39

turisti per 1.000 abitanti, valore che sale a 92 ad agosto, mese di maggiore affluenza turistica.

Nell'ultimo triennio il rapporto tra turisti e residenti è aumentato (era 35,2 nel 2015) sia per l'incremento costante delle presenze turistiche sia per il lieve ma inesorabile calo della popolazione residente. È questa una sottostima dell'impatto del turismo sulla comunità, in quanto fa riferimento solo ai turisti che alloggiano per almeno una notte nella nostra regione, mentre non comprende i turisti giornalieri, particolarmente numerosi in certe realtà.

A livello regionale si stimano circa 11 milioni di turisti italiani escursionisti, cioè in gita per una giornata. L'impatto sociale si misura però anche attraverso l'offerta di occupazione del settore. In Veneto si possono contare circa 112.400 occupati nel

“cuore” del sistema turistico nel 2017. Si tratta di occupati in imprese che vivono di turismo, quali strutture ricettive, ristoranti, agenzie di viaggio, tour operator, trasporto aereo e marittimo di passeggeri. Rispetto al 2011, tale numero è cresciuto di circa 32mila unità (+40%), grazie soprattutto alla buona performance della ristorazione. Si tratta di lavoratori più giovani della media, più frequentemente con un tipo di contratto a tempo determinato (37% contro il 15% del totale settoriali) e tra loro risulta più rilevante la presenza di stranieri (24% contro l'11% generale). Queste riflessioni e molte altre ancora sono affrontate nello studio Analisi del Sistema turistico del Veneto: la domanda, l'offerta, l'impatto sociale e ambientale, curato dall'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto, che tra i vari temi affronta anche quello dell'impatto socio-ambientale del fenomeno.”

La tabella che segue riporta i dati dei movimenti turistici anno 2023 nei quattro comuni del sito nei comuni che formano la *commitment zone* nelle strutture ricettive presenti nel territorio.

Tabella XIII - Movimento turistico nelle strutture ricettive: alberghiere ed extra-alberghiere - Anno 2023

Fonte: Elaborazione Regione Veneto – U. O. Sistema Statistico Regionale su dati Istat – Regione Veneto

Comuni del sito						Comuni della <i>commitment zone</i>				
Strutture ricettive e movimenti turistici anno 2023		Altopiano	Vestenanova	San Giovanni Lupatton	Ronca	Soave	Monteforte d'Alpone	Montebelluna di Crosara	Gambellara	Crespadoro
Alberghiere	Arrivi	*	*	0	*	12.698	0	*	*	*
	Presenze	*	*	0	*	36.845	0	*	*	*
Complementari	Arrivi	*	*	220	*	14.511	1.913	*	*	*
	Presenze	*	*	654	*	31.657	8.548	*	*	*
Totale	Arrivi	981	447	220	*	36.209	1.913	*	*	508
	Presenze	1.853	1.456	654	*	68.502	8.548	*	*	2.235

* L'asterisco indica che i dati sono omessi per il rispetto del segreto statistico (art.9 del D.Lgs.322/89) o per una bassa copertura dell'indagine.

5.7 Le risorse

La normativa italiana sul patrimonio prevede la separazione fra tutela e valorizzazione: i compiti di tutela sono affidati allo Stato, le attività di valorizzazione sono affidate alle regioni e agli enti locali. La separazione è evidentemente solo formale in quanto le due attività raramente sono perfettamente scindibili.

Le risorse umane, finanziarie e scientifiche sono alla base della capacità gestionale del soggetto responsabile del sito. Nella fase di pre-riconoscimento il soggetto responsabile è promotore del dossier di candidatura e del Piano di Gestione è l'Associazione *“Val d'Alpone – Fauna, Flora e Rocce del Cenozoico”*.

Fa parte della propria mission:

- Attivare un qualificato gruppo di lavoro per l'elaborazione del dossier di candidatura;
- Coinvolgere tutti i soggetti pubblici che hanno competenza sul patrimonio paleontologico del sito;
- Coinvolgere la popolazione locale e i portatori di interesse;
- Ricercare finanziamenti e contributi per il sostegno di tale candidatura oltre le quote associative;
- Presentare la candidatura nelle competenti sedi;
- Ogni altra attività necessaria funzionale al perseguimento dell'iscrizione del bene nella WHL.

5.7.1 Risorse umane e competenze scientifiche

Il processo di gestione realizzato dall'A.T.S. è svolto dal Consiglio Direttivo eletto dai soci e composto da sette membri e si avvale delle seguenti collaborazioni:

- CTS dell'Associazione che si avvale di specialisti italiani e stranieri nonché delle collaborazioni con le Università che studiano i fossili della Val d'Alpone e che implementano le conoscenze tecniche e scientifiche di scavo, recupero e restauro dei fossili fino;
- gli enti territoriali (Altissimo, Vestenanova, San Giovanni Lupatone e Roncà) contribuiscono mettendo a disposizione il personale amministrativo necessario;
- la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza fornisce collaborazione e supporto alla gestione;
- l'Ente Parco Naturale Regionale della Lessinia che gestisce il Museo dei Fossili di Bolca;
- il comune di Roncà gestisce il Museo Paleontologico di Roncà;
- il Museo di Storia Naturale di Verona predispone le domande di autorizzazione di scavo a Bolca;
- il comune di Roncà gestisce le predispone le domande di autorizzazione di scavo in Valle della Chiesa e sul Monte Duello;
- l'azienda Ceratoichthys di Cerato Massimo Cipriano e C. S.n.c. gestisce le attività didattiche presso la Pesciara e collabora alle campagne di scavo nella componente di Bolca;
- l'Associazione Paleontologica Val d'Alpone Gruppo Val Neradi Roncà gestisce le visite guidate al Parco dei Fossili e collabora alle campagne di scavo nella componente di Roncà;
- i proprietari dei terreni che ricadono nei giacimenti svolgono attività di controllo nelle aree di pertinenza.

Con l'iscrizione nella WHL l'attività di gestione, compreso il personale e le collaborazioni, verrebbero definite meglio all'interno di un nuovo quadro statutario come indicato nella Tabella VI – La struttura di governance post-riconoscimento del sito candidato.

Per quanto riguarda la gestione del sito sono state individuate le seguenti competenze:

- a) direzione lavori nell'ambito degli scavi paleontologici con esperienze nelle tecniche di scavo e recupero dei fossili;
- b) conservatore per la gestione delle collezioni museali di Bolca e Roncà con esperienza nell'educazione scientifica e nella didattica paleontologica;
- c) amministrativo di tipo gestionale con formazione almeno di secondo livello nel campo economico e giuridico.

Nell'ambito e nel rispetto della normativa italiana sulle guide turistiche (2023) l'A.T.S. unitamente agli enti partner che si occupano di formazione, organizzerà corsi e training specifici per gli operatori che vorranno lavorare nelle aree del sito.

5.7.2 Fonti e livelli di finanziamento

Le attività e i progetti elencati nel Piano di Gestione sono attualmente finanziati dall'A.T.S. attraverso la gestione quotidiana, con progetti sostenuti dalla Regione del Veneto o da altri soggetti coinvolti in singole iniziative. Nella speranza di passare dallo status di candidatura all'inserimento nella Lista del Patrimonio dell'Umanità, questo ci permetterebbe di attivare una raccolta fondi più incisiva. Il finanziamento delle misure relative alla protezione, alla conservazione e al monitoraggio dei valori paleontologici rappresenta la voce più importante. Detto prerequisito per la designazione

a Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO e per la permanenza nella WHL oggi è realizzato dall'A.T.S. e dagli attori coinvolti nella gestione.

Possiamo elencare il flusso di risorse collegate alle attività di tutela, valorizzazione e di gestione attivate dall'A.T.S. durante il percorso di candidatura, distinguendo le seguenti voci:

- le quote associative dell'A.T.S.;
- il finanziamento della Regione del Veneto con la L.R. 25 novembre 2019 n. 44, *Collegato alla legge di stabilità regionale 2020*, che ha previsto "Iniziative volte alla candidatura della Valle d'Alpone alla Lista del patrimonio mondiale Unesco" (art. 24) per l'esercizio 2020, 2021, 2022, 2023. Una parte delle risorse sono state utilizzate per azioni di tutela e conservazione del patrimonio paleontologico di Bolca;
- donazioni dei soci sostenitori;

Altre voci che rientrano nelle attività di gestione sviluppate da altri attori sono:

- Spese di gestione del Museo dei Fossilidi Bolca da parte dell'Ente Parco Naturale Regionale della Lessinia;
- Spese per le campagne di scavo a Bolca(Pesciara e Monte Postale)da parte del Comune di Verona - Museo di Storia Naturale;
- Spese per la gestione del sito della Pesciara da parte della ditta Ceratoichthys di Cerato Massimo Cipriano e C. S.n.c.;
- Spese per la gestione del Museo Paleontologico di Roncà da parte dell'amministrazione omonima;
- Spese per le campagne di scavo in Valle della Chiesa e sul Monte Duello da parte del Comune di Roncà;
- Spese per la gestione dell'Itinerario Naturalistico da parte del comune di Roncà in collaborazione con l'Associazione Paleontologica Val d'Alpone Gruppo Val Nera.

Rispetto a quanto erogato da ciascun soggetto nella propria attività di gestione ordinaria a favore delle attività nella fase di candidatura nel Piano verrà previsto, a regime, un nuovo modello di budget con le risorse umane e finanziarie per realizzare le attività previste. In particolare, dovranno essere finanziate le misure relative alla protezione, alla conservazione, al monitoraggio e alla valorizzazione dei valori paleontologici per le voci di seguito elencate:

- per la struttura organizzativa che garantisca un adeguato ancoraggio professionale e gestionale;
- il monitoraggio dei valori del sito;
- per facilitare lo sviluppo della ricerca scientifica;
- per presentare i valori paleontologici e geologici dei musei locali e del sito;
- promuovere la realizzazione di un Centro Visitatori che sia da punto di riferimento per visite guidate, mostre, insegnamento e ricerca.

6. Le progettualità del Piano di Gestione: visione, obiettivi, finalità e azioni

In questa sezione vengono sintetizzati i principi, la visione, gli obiettivi, le finalità e le azioni delle principali attività di gestione del sito.

L'obiettivo della gestione rimane la protezione dei valori contenuti nella OUV del bene a lungo termine mentre le politiche e le azioni definiscono il processo di sviluppo di come saranno realizzate nel Piano.

I contenuti e gli obiettivi del Piano sono stati sviluppati in collaborazione con i soggetti direttamente coinvolti nella candidatura.

Indichiamo i seguenti principi di gestione che guidano lo sviluppo del Piano e delle sue azioni:

1. la gestione del sito dovrà essere conforme agli standard internazionali di eccellenza;
2. il soggetto responsabile della gestione (A.T.S. New) gestirà, proteggerà e valorizzerà il sito paleontologico con l'autorità di controllo (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza), la Regione del Veneto, i comuni di Altissimo, Vestenanova, San Giovanni Ilarione e Roncà, l'Ente Parco Naturale Regionale della Lessinia e i proprietari dei terreni che ricadono all'interno dei giacimenti, lavorando in modo cooperativo con le comunità, e le parti interessate del territorio;
3. l'obiettivo principale del Piano è affrontare le questioni direttamente connesse alla gestione della conservazione del Valore Eccezionale del sito;
4. la gestione del sito è del CDe del Comitato Esecutivo dell'A.T.S. New coadiuvato dal CTS;
5. le azioni intraprese a sostegno della protezione e della valorizzazione del sito saranno prese coinvolgendo le comunità locali e le parti interessate;
6. se iscritto nella WHL, in quanto membro della comunità del Patrimonio mondiale, il soggetto gestore (A.T.S. New) svilupperà e manterrà un rapporto con il Comitato del Patrimonio Mondiale per le scelte sulla futura protezione, conservazione e valorizzazione del bene.

Nello sviluppare il Piano sono state prese in considerazione le indicazioni delle Linee Guida Operative e le pubblicazioni a supporto del Centro del Patrimonio Mondiale, in particolare la IUCN Management Planning for Natural World Heritage Properties, Guidance and Toolkit for Impact Assessments (ICOMOS, ICCROM, IUCN).

6.1 Obiettivi, finalità ed azioni

Le tavole seguenti delineano e sintetizzano gli obiettivi definendo per ogni scopo le azioni a cui seguiranno i piani di azione. Inoltre, questi obiettivi e azioni sono collegati a indicatori che possono essere monitorati e valutati.

Obiettivo 1: proteggere l'Eccezionale Valore Universale proposto e l'integrità del bene.

n.	Scopo	Azioni
1.1	Salvaguardia dell'integrità fisica dei giacimenti	1) Redazione di un report periodico per ogni giacimento e su ogni eventuale irregolarità riscontrata 2) Compilare un report periodico sulle attività agricole nel sito 3) Relazione annuale
1.2	Sostenere e incoraggiare la ricerca scientifica sui fossili del sito per comprendere e proteggere l'Eccezionale valore universale	1) Sviluppare la ricerca scientifica paleontologica da parte del Comitato Tecnico Scientifico 2) incoraggiare la ricerca scientifica 3) Fornire informazioni accessibili sulle attività in corso di ricerca e sulle procedure di autorizzazione 4) Mantenere un registro dei permessi rilasciati per la ricerca scientifica sui fossili del sito 5) Incentivare la promozione di conferenze, convegni scientifici appositamente selezionati 6) Sviluppare le visite guidate ai giacimenti/affioramenti

		7) Promuovere il sito candidato presso gli istituti di ricerca italiani e stranieri
1.3	Monitorare e gestire le attività umane per preservare l'integrità del sito seriale	1) Gestire l'accesso agli affioramenti in conformità con le indicazioni fornite dal Comitato Tecnico Scientifico 2) Sviluppare e favorire l'accesso ai giacimenti/affioramenti con visita guidata 3) Tutelare e far rispettare l'ambiente naturale del territorio del sito
1.4	Coinvolgere i residenti nei comuni del sito perché svolgano un ruolo nel monitoraggio e tutela dei giacimenti/affioramenti	1) coinvolgere i residenti locali e i giovani proponendo il progetto "Guardiano dei Fossili" 2) informare la popolazione locale con presentazioni pubbliche delle scoperte e ricerche fatte sui fossili invitando a parlare gli stessi studiosi 3) Sostenere le iniziative locali per la pulizia del territorio
1.5	Dedicare risorse alla protezione dell'integrità del sito	1) Garantire risorse adeguate per i programmi di monitoraggio e controllo visivo degli affioramenti 2) Sostenere l'attività amministrativa e scientifica del CTS e del Consiglio Direttivo
1.6	Sviluppare le migliori pratiche su: tecniche di recupero, conservazione, gestione e fruizione dei fossili (CBCP)	1) Rispettare le norme del CBCP per la ricerca e conservazione dei fossili 2) I fossili saranno conservati preferibilmente nei musei locali della Val d'Alpone 3) I fossili dovranno essere recuperati secondo il Protocollo del CBCP 4) Incentivare l'attività professionale nei vari ruoli richiesti dalla paleontologia
1.7	Verifica dei risultati delle decisioni gestionali e monitoraggio	1) monitorare lo stato di conservazione ed integrità del sito proposto 2) esaminare e monitorare i giacimenti/affioramenti e documentare i problemi derivanti dal flusso di visitatori o escursionisti 3) monitorare nel tempo il numero dei visitatori dei giacimenti/affioramenti e dei musei in Val d'Alpone
1.8	Collaborazione con i proprietari dei terreni dei giacimenti	1) Condividere informazioni sulle componenti del sito con i proprietari di terreni ricadenti nei giacimenti 2) Sviluppare un protocollo d'intesa con i proprietari dei terreni dei giacimenti per un ruolo attivo di primi guardiani del bene.
1.9	Continuare a sviluppare partnership con musei, ricercatori e università	1) Proseguire nella collaborazione con i musei dei fossili locali, con il Museo di Storia Naturale di Verona e con il Museo della Natura e dell'Uomo dell'Università degli Studi di Padova 2) Esplorare partnership con organizzazioni che si occupano di paleontologia 3) Collaborare con i ricercatori e docenti di università italiane e straniere
1.10	Sostenere gli sforzi locali per realizzare i benefici sociali ed economici del Patrimonio mondiale, mantenendo al contempo il senso del luogo e i valori del sito	1) Sostenere e rafforzare le capacità di accoglienza dei visitatori all'interno della comunità attraverso opportunità di formazione condivise 2) Sostenere lo sviluppo imprenditoriale del sito con gli operatori turistici locali e i proprietari dei fondi

Obiettivo 2: garantire ai visitatori un'esperienza coinvolgente, piacevole ed educativa

n.	Scopo	Azioni
2.1	Fornire ai visitatori esperienze coinvolgenti e inclusive che soddisfino diverse tipologie di visitatori	1) Sviluppare e fornire esperienze di interpretazione che includano programmi di intrattenimento locale 2) Collaborare allo sviluppo di strutture di accessibilità ai giacimenti per migliorare le visite nei musei locali con esposizioni nuove e coinvolgenti
2.2	Migliorare le esperienze dei visitatori costruendo capacità professionali del personale che gestisce le strutture di visita	1) Investire nella formazione del personale e nello sviluppo professionale 2) Sostenere il coinvolgimento del personale con i ricercatori in visite e tour di conferenze geologiche 3) Predisporre una formazione continua per le guide paleontologiche
2.3	Fornire un'autentica esperienza culturale per i visitatori	1) Offrire ai volontari locali una formazione sulle migliori pratiche per interagire con i visitatori del sito 2) Fornire ai visitatori informazioni sull'artigianato locale, aziende e altre opportunità turistiche
2.4	Adattare i programmi in base alle opportunità, alle condizioni del sito a favore del pubblico e raccogliere un feedback delle esperienze dei visitatori	1) sviluppare e offrire programmi di eventi speciali (musica, film, ecc.) legati alla paleontologia 2) Sondaggio tra i visitatori per raccogliere informazioni sulle aspettative dei visitatori ed esperienze 3) Consultare regolarmente il personale in loco per valutare l'efficacia delle iniziative

		4) Valutare regolarmente i programmi realizzati per garantire che ciò sia efficace e soddisfi le aspettative dei visitatori
2.5	Sviluppare un programma di sicurezza completo che identifichi, previene e gestisce i rischi e delinea le procedure di sicurezza	1) L'accesso dei visitatori ai giacimenti/affioramenti continuerà ad essere possibile principalmente attraverso visite guidate 2) Continuare a fornire informazioni sulla sicurezza in opuscoli, sul sito web, ecc. 3) Verificare e migliorare la sicurezza delle infrastrutture nei sentieri di accesso ai giacimenti, nelle aree didattiche e nei musei stessi 4) Aggiornare e implementare la risposta all'emergenza e Piano di Comunicazione 5) Continuare a valutare la sicurezza in loco per diminuire i rischi

Obiettivo 3: promuovere conoscenza, comprensione e consapevolezza per i valori del sito e il programma del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.

n.	Scopo	Azioni
3.1	Sviluppare programmi, iniziative, eventi e attività per aumentare la consapevolezza dell'importanza globale del sito	1) Assicurarsi che l'interpretazione evidenzii il significato dell'eccezionale Valore Universale proposto 2) Sviluppare esperienze interpretative virtuali per aumentare la consapevolezza dell'importanza globale del sito 3) Proseguire il rapporto di collaborazione con le scuole locali per offrire programmi di studio, visite e attività speciali per promuovere i valori del sito e del Patrimonio dell'Umanità 4) Continuare a sviluppare il rapporto con i docenti delle scuole del territorio per inserire il sito "L'ecosistema marino dell'Eocene nella Val d'Alpone - Bolca, San Giovanni Ilarione, Ronca" nella programmazione scolastica
3.2	Promuovere il sito "L'ecosistema marino dell'Eocene nella Val d'Alpone - Bolca, San Giovanni Ilarione, Ronca" secondo gli standard di eccellenza previsti per le proprietà del Patrimonio Mondiale	1) Sviluppare una strategia di comunicazione e di marketing per promuovere il sito 2) Esporre l'emblema del Patrimonio mondiale in conformità alle linee guida dell'UNESCO 3) Fornire consulenza e informazioni alle aziende locali sui protocolli di marketing dell'UNESCO
3.3	Promuovere il sito "L'ecosistema marino dell'Eocene nella Val d'Alpone - Bolca, San Giovanni Ilarione, Ronca" in modo coordinato che coinvolga attivamente partner locali, provinciali, regionali e internazionali	1) Promuovere il sito e il Patrimonio mondiale attraverso l'Organizzazione della Gestione della Destinazione turistica e attraverso il sito web dell'A.T.S. New 2) Promuovere la realizzazione di un Centro Visitatori che sia da punto di riferimento per le presentazioni, visite guidate, mostre, insegnamento e ricerca. 3) Esplorare le opportunità di collaborazione a programmi di promozione incrociati (ad esempio, con altri siti del Patrimonio mondiale) 4) Sviluppare relazioni con altri siti fossili protetti in Italia e nel mondo 5) Coinvolgere i membri del CTS per far conoscere il sito "L'ecosistema marino dell'Eocene nella Val d'Alpone - Bolca, San Giovanni Ilarione, Ronca" anche attraverso le loro organizzazioni e reti

Obiettivo 4: coinvolgere la comunità locale e le parti interessate nella gestione del sito

n.	Scopo	Azioni
4.1	Gli usi tradizionali della parte dei residenti della comunità circostante potranno continuare ad essere svolte in modo ecologicamente e culturalmente sostenibile proteggendo il valore Eccezionale del sito proposto	1) Assicurarsi che le informazioni sulla protezione del sito non siano in contrasto con usi, tradizioni ecc. e siano trasmesse ai residenti 2) Coinvolgere i volontari e il personale locale nella realizzazione dei programmi di valorizzazione del sito
4.2	Assicurarsi che la popolazione locale abbia l'opportunità di partecipare alla gestione del sito	1) Cercare attivamente la partecipazione dei residenti e fornire informazioni continue sulla gestione del sito

		2) Cercare attivamente la partecipazione dei rappresentanti delle amministrazioni comunali
4.3	Aggiornare e comunicare ai residenti le scoperte e le attività del sito "L'ecosistema marino dell'Eocene nella Val d'Alpone - Bolca, San Giovanni Ilarione, Ronca"	1) informare e far conoscere le nuove scoperte scientifiche ai partner dell'A.T.S. New anche attraverso il sito web dell'Associazione o con una newsletter informativa ai residenti locali 2) Fornire aggiornamenti sulla ricerca scientifica organizzando presentazioni scientifiche o di visita 3) Fornire copie di ricerche scientifiche e altre pubblicazioni se richieste 4) Rendere disponibili i risultati dei programmi di monitoraggio 5) Fornire aggiornamenti sulla gestione del sito
4.4	Coinvolgere volontari e giovani locali nella conoscenza e protezione del sito "L'ecosistema marino dell'Eocene nella Val d'Alpone - Bolca, San Giovanni Ilarione, Ronca"	1) Organizzare eventi e attività speciali per celebrare il contributo dei volontari e dei residenti alla conservazione del sito 2) Informare e incoraggiare i giovani sulle opportunità di coinvolgimento 3) Sviluppare programmi di formazione per i volontari e i giovani locali
4.5	Continuare a lavorare con i residenti e i proprietari del sito per gestire in modo cooperativo l'area e sostenere i valori del Patrimonio mondiale	1) Continuare a garantire che i residenti locali e tutte le parti interessate del sito siano consultate nel processo di conservazione e valorizzazione

7. Indicatori e monitoraggio

Nell'ambito di una buona gestione del sito sarà molto importante monitorare una serie di fattori chiave per avere indicazione sulla situazione del bene e del suo stato di conservazione. Questa sezione descrive i programmi di monitoraggio che valuteranno sia lo stato di conservazione che l'efficacia della gestione. Il primo obiettivo è quello della conservazione del bene.

Per monitorare lo stato di conservazione del sito vengono utilizzate due categorie di indicatori che sono: l'integrità dei valori paleontologici e l'integrità dell'ambiente naturale

a) Indicatori per l'integrità dei valori paleontologici

Questa categoria comprende il gruppo di indicatori più importanti per il monitoraggio perché diretto a valutare lo stato di conservazione del Valore Eccezionale proposto e dell'efficacia delle pratiche di gestione.

(7.a) - Indicatori utilizzati per monitorare lo stato di conservazione e accrescere il valore paleontologico del sito

INDICATORE	PROCEDURE	FOCUS	PERIODICITA'	SOGGETTO E/O SEDE DEL DATO
1. Monitoraggio dei giacimenti/affioramenti	schedatura dei giacimenti/affioramenti	controllo sui giacimenti/affioramenti e aggiornamento della scheda	annuale	Soprintendenza, proprietari dei terreni, A.T.S. New *(CTS)

2. Concessioni di scavo nelle componenti	predisposizione della domanda di scavo	relazione delle attività svolte	annuale (durata circa 1 mese)	Soprintendenza, Museo di Verona, A.T.S. New (CTS)
3. Materiale fossilifero scavato	inventariazione dei fossili	Inserimento dei fossili nelle collezioni o in ostensione	annuale	Soprintendenza, Museo di Verona, A.T.S. New (CTS)
4. Restauro dei fossili	controllo delle tecniche e documentazione fotografica delle fasi di restauro	relazione sugli interventi eseguiti	annuale	Soprintendenza, Museo di Verona, A.T.S. New (CTS)
5. Attività di studio e ricerca scientifica	individuazione dei fossili da studiare e identificazione degli specialisti da coinvolgere	studio del materiale paleontologico	continua	Museo di Verona, A.T.S. New (CTS)
6. Pubblicazioni scientifiche e didattiche sui fossili raccolti e studiati	raccolta degli articoli scientifici e divulgativi relativi al sito	aggiornamento della banca dati bibliografici	continua	Museo di Verona, musei locali (Bolca e Roncà), A.T.S. New (CTS)
7. Condizioni generali e stato di conservazione dei fossili conservati nei musei locali	analisi e valutazione sullo stato di conservazione del patrimonio fossilifero presente nei musei locali	relazione sullo stato di conservazione dei fossili	semestrale	Soprintendenza, musei locali (Bolca e Roncà), A.T.S. New (CTS)
8. Miglioramento dello stato di conservazione dei fossili	analisi degli interventi per migliorare le attività museali (ostensione, didattica, pubblicazioni, ecc.)	elaborazione dei progetti (relazioni, disegni, preventivi, ecc.)	annuale	Soprintendenza, musei locali, A.T.S. New (CTS)

*A.T.S. è dotata di un Comitato Tecnico Scientifico (CTS) e di un Osservatorio Naturalistico Territoriale (ONT), rispettivamente a supporto delle attività e iniziative che interessano le tre componenti, compresi i contatti con studiosi e specialisti italiani e stranieri e di controllo delle attività svolte all'interno delle componenti.

b) indicatori per l'integrità dell'ambiente naturale

Questa categoria considera gli indicatori delle attività umane per l'integrità dei fossili della proprietà designata.

(7.b) Indicatori utilizzati per monitorare l'integrità ambientale naturale del sito

INDICATORE	PROCEDURE	FUCUS	PERIODICITA'	SOGGETTO E/O SEDE DEL DATO
1. Incidenze di non conformità con la legislazione e i regolamenti vigenti avvenuti nel sito (scavo abusivo, atti di vandalismo, ecc.)	redazione di un report su ogni irregolarità riscontrata	fornire un feedback sulle minacce all'integrità del sito	continuo	Soprintendenza, comuni del sito, Ente Parco, proprietari dei terreni, A.T.S. New (CTS e ONT)
2. Uso appropriato del suolo, attività agricole, disboscamento, ecc. nei terreni del sito	Redazione di un report sulle modifiche di uso del suolo del bene e della buffer zone	Misurazione dell'efficacia dei meccanismi di protezione e valutazione della compatibilità delle attività agricole nel sito	annuale	Comuni del sito, Ente Parco, A.T.S. New (ONT), proprietari dei terreni
3. Sentieristica e viabilità di accesso agli affioramenti fossiliferi del sito	Redazione di un report per documentare gli interventi di manutenzione	valutare i livelli di traffico pedonale sui sentieri e la sua sostenibilità	Bolca: aprile-ottobre;	Comuni del sito, Ente Parco, proprietari dei terreni, A.T.S. New (ONT)

			Roncà e San Giovanni Illarione: annuale	
4. Flusso di visitatori ai giacimenti e ai musei	compilare mensilmente un report sul numero di visitatori ai giacimenti e ai musei	valutazione sulla domanda turistica nel tempo rispetto alla capacità di carico del sito e all'interesse internazionale per il sito	mensile/annuale	gestori dei musei, della Pesciara e delle attività didattiche, A.T.S. New (ONT)
5. Strutture e qualità dei servizi turistici presenti nel sito	schedatura delle strutture e dei servizi turistici offerti	valutazione dello stato delle strutture e dei servizi offerti	annuale	proprietari delle strutture, A.T.S. New (ONT)
6. Miglioramento delle proposte e della qualità dei servizi turistici	analisi degli interventi per migliorare i servizi offerti	elaborazione di progetti specifici (relazioni, disegni, preventivi, ecc.)	annuale	Comuni del sito, Ente Parco, A.T.S. New(ONT), proprietari delle strutture

Accanto a questi indicatori vi sono quelli legati agli obiettivi delle progettualità del Piano e collegati alle azioni che devono essere monitorate e valutate.

8 Attuazione del Piano

L'Ente di gestione del sito avrà la responsabilità principale nella conservazione dell'Eccezionale Valore Universale del sito proposto. Il Consiglio Direttivo e operativamente il Comitato Esecutivo sono coadiuvati dal Comitato Tecnico Scientifico che svolge un ruolo di consulenza nell'attuazione del Piano.

Il Piano di Gestione è stato sviluppato in collaborazione con tutti i soggetti pubblici e privati che hanno un ruolo importante nella realizzazione degli obiettivi e delle azioni delineate nel Piano.

Quadro di attuazione

Il Piano di Gestione definisce obiettivi, azioni e indicatori che sono specifici e realizzabili nel corso del presente Piano di Gestione. I progressi nel raggiungimento di questi obiettivi saranno valutati dal soggetto gestore con l'assistenza del Comitato Tecnico Scientifico. I risultati delle azioni e gli obiettivi raggiunti verranno presentati al Consiglio Direttivo al soggetto gestore del sito.

Il monitoraggio e la valutazione dei risultati sono stati inseriti in molte delle azioni del Piano.

L'attuazione del Piano richiederà forme di finanziamento adeguato, fondamentale per garantire il raggiungimento degli obiettivi del Piano.

Il requisito fondamentale richiesto per l'iscrizione nella WHL è che la proprietà sia conservata o migliorata rispetto a quanto lo sia al momento dell'iscrizione: questa è quindi una priorità.

Il monitoraggio e la valutazione delle azioni sono descritti più approfonditamente nella Sezione 7.

Revisione del piano e relazioni

Il Piano di Gestione del sito sarà riesaminato dopo l'iscrizione e successivamente ogni sei anni.

La revisione si concentrerà sul mantenimento dell'Eccezionale Valore Universale e sarà in conformità con le Linee Guida Operative per l'implementazione del World Convenzione sul patrimonio culturale e naturale, nonché la legislazione nazionale e della Regione del Veneto.

La revisione del Piano di Gestione dovrà essere in linea con il ciclo di rendicontazione del Patrimonio mondiale.

Lavori/opere consultate

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI Commissione Nazionale Siti UNESCO e Sistemi Turistici Locali, *IL MODELLO del PIANO di GESTIONE dei Beni Culturali iscritti alla lista del Patrimonio dell'Umanità Linee Guida*, Paestum 25 e 26 maggio 2004

Preparing World Heritage Nominations (Second edition, 2011) Pubblicato nel novembre 2011 dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura.

ZORZIN ROBERTO, 2021 *il patrimonio geologico della Val d'Alpone e dell'alta Valle del Chiampo* Cierre edizioni

Società Paleontologica Italiana (<https://www.paleoitalia.it>) Tavola rotonda "Legislazione in materia di beni paleontologici in Italia". - MUSE, Corso del Lavoro e della Scienza 3, Trento (2018)

ANMS - Associazione Nazionale Musei Scientifici (<http://www.anms.it> › upload) Pratiche di gestione del patrimonio paleontologico italiano (2020)

ANMS - Associazione Nazionale Musei Scientifici (<http://www.anms.it> › riviste › Fossili italiani, che **cosa si può fare?** (2018)

SITOLOGIA

https://www.culturaveneto.it/it/luoghi/lista-musei/630e6c59b282ae2ca66862f8	Cultura Veneto – Il Museo dei Fossili di Bolca
https://www.museofossilbolca.eu/	Museo dei Fossili di Bolca e della cava della Pesciara
https://museodeifossili.it/	Il Museo dei Fossili di Bolca
https://www.museopaleontologicodironca.it/	Museo Paleontologico di Roncà
https://www.regione.veneto.it/web/turismo	Portale Regione Veneto turismo
https://whc.unesco.org/en/managing-natural-world-heritage/	Managing Natural World Heritage
https://whc.unesco.org/en/preparing-world-heritage-nominations/	Preparing World Heritage Nominations
https://whc.unesco.org/en/managing-cultural-world-heritage/	Managing Cultural World Heritage
https://whc.unesco.org/en/guidance-toolkit-impact-assessments/	Guidance and Toolkit for Impact Assessments
https://whc.unesco.org/en/guidelines/	Linee Guida Operative 2023 per l'attuazione della Convenzione sul patrimonio mondiale
(https://www.valdalponeheritage.it/)	Sito web A.T.S. "Val d'Alpone – fauna, flora e rocce del Cenozoico"

Ulteriori informazioni sul piano di gestione del sito "L'ecosistema marino dell'Eocene nella Val d'Alpone - Bolca, San Giovanni Ilarione, Roncà" possono essere richieste a:

A.T.S. "Val d'Alpone – fauna, flora e rocce del Cenozoico"

Sede legale: VESTENANOVA (Vr), Piazza Roma 1- 37030 - Sede operativa: Soave (VR), Via Mattioli 11 -37038

Tel: 339 829 0991 - Email: segreteria@valdalponeheritage.it

Pec: eocene@pec.valdalponeheritage.it

Crediti fotografici:

..... foto fig. Pagine

..... foto fig. Pagine

..... foto fig. Pagine

..... foto fig. Pagine

Crediti fotografici e dei disegni:

Gruppo di lavoro

Comitato Tecnico Scientifico dell'Associazione *"Val d'Alpone - faune, flore e rocce del Cenozoico"*

Bannikov Alexander F. – Accademia delle Scienze di Mosca;

Beschin Claudio – Museo Civico "Zannato", Montecchio Maggiore (VI);

Busulini Alessandra – Società Veneziana di Scienze Naturali, Museo di Storia Naturale, Venezia;

Carnevale Giorgio – Dipartimento di Scienze della Terra, Università degli Studi di Torino;

Deiana Rita – Dipartimento dei Beni Culturali: Archeologia, Storia dell'Arte, del Cinema e della Musica (DBC), Università degli Studi di Padova;

Dominici Stefano – Museo di Storia Naturale, Università di Firenze;

Fornaciari Eliana – Dipartimento di Geoscienze, Università degli Studi di Padova;

Giusberti Luca – Dipartimento di Geoscienze, Università degli Studi di Padova;

Papazzoni Cesare Andrea – Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia;

Roghi Guido – Istituto di Geoscienze e Georisorse, CNR Padova;

Saggioro Fabio – Università degli Studi di Verona;

Tessier Giuliano – Società Veneziana di Scienze Naturali, Museo di Storia Naturale, Venezia;

Valdinoci Massimiliano – Architetto, Verona;

Zorzin Roberto – Sezione di Geologia e Paleontologia, Museo di Storia Naturale di Verona;

Zugliani Domenico – Consulente, già responsabile dell'Ufficio UNESCO del Comune di Verona.

Coordinamento operativo: Domenico Zugliani

Testi e contributi di: Giamberto Bochesse, Fabio Saggioro, Massimiliano Valdinoci, Roberto Zorzin, Domenico Zugliani

Contributi esterni su temi specifici: Elisa Lerco, Irene Tomelleri

Impaginazione e grafica: Roberto Vassanelli